

Gruppo BANCA SISTEMA Spa

**INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N.575/2013
“TERZO PILASTRO”**

31 dicembre 2021

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE		3
SEZIONE 1	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	7
SEZIONE 2	AMBITO DI APPLICAZIONE	28
SEZIONE 3	FONDI PROPRI	34
SEZIONE 4	ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	42
SEZIONE 5	RISCHIO DI CONTROPARTE	50
SEZIONE 6	RISERVE DI CAPITALE	56
SEZIONE 8	RISCHIO DI CREDITO	61
SEZIONE 9	ATTIVITÀ VINCOLATE	73
SEZIONE 10	RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI	77
SEZIONE 11	RISCHIO DI MERCATO	80
SEZIONE 12	RISCHIO OPERATIVO	82
SEZIONE 13	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	85
SEZIONE 14	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	89
SEZIONE 15	CARTOLARIZZAZIONE	93
SEZIONE 16	SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	96
SEZIONE 17	LEVA FINANZIARIA	116
SEZIONE 19	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	122
SEZIONE 22	INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE ALLE MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI DI COVID-19 (LINEE GUIDA EBA GL/2020/07)	124
SEZIONE 23	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	129
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)		136
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI		139

INTRODUZIONE

A partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto. Le modifiche hanno introdotto, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratio patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR)
- Direttiva 2013/36/UE (CRD IV); "Disposizioni di vigilanza per le banche".

A partire dal 30 giugno 2021 sono entrate in vigore le indicazioni del Regolamento 2019/876 (CRR II) del 20 maggio 2019 che ha modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- CRR II (Regolamento 2019/876) Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455)
- Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021.

In merito alle disposizioni fornite dall'EBA le norme di riferimento sono:

- Linee Guida EBA (European Banking Authority) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- Ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico, tra cui gli Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (EBA/ GL/2018/10)

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19, le Autorità di Vigilanza europee e nazionali, hanno provveduto ad emanare misure e disposizioni normative volte ad assicurare anche la *disclosure* relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive:

- Gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.
- Gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/12) dell'11 agosto 2020, che modificavano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri per garantire la conformità con il CRR "Quick fix" in risposta alla pandemia di Covid-19.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Banca Sistema si compone della Capogruppo Banca Sistema S.p.A., delle controllate ProntoPegno S.p.A., della Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l., della società Specialty Finance Trust Holdings Limited, (società di diritto inglese posta in liquidazione nel mese di dicembre) e della joint venture spagnola EBNSistema Finacace S.I.u.

RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL CRR2

Articoli CRR II / Linee Guida EBA	Rif. Sezione Pillar 3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435)	Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio
Ambito di applicazione (Art. 436)	Sezione 2 - Ambito di Applicazione
Fondi Propri (Art. 437)	Sezione 3 - Fondi Propri
Requisiti di capitale e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art 438)	Sezione 4 - Adeguatezza patrimoniale
Esposizione al rischio di controparte (Art. 439)	Sezione 5 - Rischio di controparte
Riserve di capitale anticicliche (Art 440)	Sezione 6 - Riserve di Capitale
Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Art 441)	N/A
Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (art 442)	Sezione 8 - Rischio di Credito
Attività vincolate e non vincolate (Art 443 CRR)	Sezione 9 - Attività Vincolate
Uso del metodo standardizzato (Art 444)	Sezione 10 - Rischio di credito: uso delle ECAI
Esposizione al rischio di mercato (Art 445)	Sezione 11 - Rischio di mercato
Gestione del rischio operativo (Art. 446)	Sezione 12 - Rischio Operativo
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447)	Sezione 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
Esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448)	Sezione 14 - Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art 449)	Sezione 15 - Cartolarizzazioni
Politica di remunerazione (Art. 450)	Sezione 16 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione
Coefficiente di Leva Finanziaria (Art 451)	Sezione 17 - Leva Finanziaria
Uso del metodo IRB per il rischio di credito (Art 452)	N/A
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art 453)	Sezione 19 - Tecniche di attenuazione del rischio
Uso dei modelli avanzati di misurazione per il rischio operativo (Art. 454)	N/A
Uso di modelli interni per il rischio di mercato (Art. 455)	N/A
Informativa sulle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi di Covid-19 (Linee Guida EBA GL/2020/07)	Sezione 22 - Informativa sulle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi di Covid-19 (Linee Guida EBA GL/2020/07)
Requisiti in materia di liquidità (Art 451 bis)	Sezione 23 - Rischio di liquidità

RIFERIMENTO AI REQUISITI EBA - REGOLAMENTO (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07

Rif. Sezione Pillar 3	Tavole	Tipologia Informazioni
Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	EU OVA/EU OVB/EU OVC	Qualitativa
Sezione 2 - Ambito di Applicazione	EU LI1, EU LI2, EU LI3, EU LIA, EU LIB	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 3 - Fondi Propri	EU CC1, EU CC2, EU CCA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 4 - Adeguatezza patrimoniale	EU KM1/EU OV1	Quantitativa
Sezione 5 - Rischio di controparte	EU CCRA-EU CCR1 – EU CCR3 – EU CCR5 - EUCCR8	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 6 - Riserve di Capitale	EU CCyB1, EU CCyB2	Quantitativa
Sezione 8 - Rischio di Credito	EU CRA- EU CQ1- EUCQ3-EUCQ5-EUCQ6- EUCR1-EUCR2-EUCR2a	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 9 - Attività Vincolate	EU AE1, EU AE2, EU AE3, EU AE4	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 10 - Rischio di credito: uso delle ECAI	EU CR4, EU CR5	Quantitativa
Sezione 11 - Rischio di mercato	N/A	Qualitative
Sezione 12 - Rischio Operativo	EU-OR1 – EU ORA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario		Qualitativa & Quantitativa
Sezione 14 - Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione		Qualitativa & Quantitativa
Sezione 15 - Cartolarizzazioni		Qualitative
Sezione 16 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	EU REMA, EU REM1, EU REM2, EU REM3 EU REM4, EU REM5	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 17 - Leva Finanziaria	EU LR1, EU LR2, EU LR3, EU LRA	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 19 - Tecniche di attenuazione del rischio	EU CR3, EU CRC	Qualitativa & Quantitativa
Sezione 22 - Informativa sulle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi di Covid-19 (Linee Guida EBA GL/2020/07)		Quantitativa
Sezione 23 - Rischio di liquidità	EU LIQ, EU LIQ2, EU LIQA, EU LIQB	Qualitativa & Quantitativa

Si evidenzia che, nel presente documento, le informazioni richieste dalle sezioni: 7 “Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale”, 18 “Uso del metodo IRB per il rischio di credito”, 20 “Uso dei modelli avanzati di misurazione per il rischio operativo” e 21 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” non sono fornite poiché non riguardano il perimetro di operatività, i rischi assunti e le metodologie utilizzate.

Banca Sistema pubblica questa informativa al pubblico e gli eventuali successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all’indirizzo www.bancasistema.it, nella sezione “Pillar III”, dell’area Investor Relator.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Facendo seguito all'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti della Banca tenutasi in data 30 aprile 2021, ottenuta la prescritta autorizzazione della Banca d'Italia, la Banca in data 15 febbraio 2022 ha dato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie avente come obiettivo la costituzione di un "magazzino titoli" al solo fine di pagare in azioni una quota della remunerazione variabile assegnata al "personale più rilevante", in applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea. Il programma di acquisto di azioni proprie per le predette finalità si concluderà entro il 30 giugno 2022 e prevede l'acquisto di n. 878.277 massime azioni ordinarie Banca Sistema, non superiore ad Euro 2.300.000. In data 9 febbraio 2022 è stato notificato nei confronti della Banca l'esito di un primo procedimento sanzionatorio avviato dalla Banca d'Italia in relazione alle seguenti irregolarità per le quali è prevista l'applicabilità di sanzioni amministrative:

- violazione del limite in materia di grandi esposizioni (art. 395 Regolamento UE n. 575/2013–CRR; artt. 144, 144-quinquies TUB; Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione V della Circ. 285/13);
- violazione degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza (art. 51 D.Lgs. 385/1993).

In relazione alle citate irregolarità rilevate dall'Autorità di Vigilanza, pur a fronte delle controdeduzioni presentate dalla Banca, quest'ultima è stata condannata al pagamento di sanzioni quantificate nella misura di euro 100.000, per la violazione di cui al punto 1) e di euro 85.000 per la violazione di cui al punto 2). Avverso entrambe le sanzioni, Banca Sistema, in data 11 marzo 2022, ha depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Roma.

Il Gruppo Banca Sistema attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni necessarie per garantire la generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato.

A partire dal 1° gennaio 2014 la Banca osserva un quadro di riferimento integrato, sia per l'identificazione della propria propensione al rischio, sia per il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tale sistema è rappresentato dal *Risk Appetite Framework* (RAF) disegnato allo scopo di verificare che gli obiettivi di crescita e di sviluppo avvengano nel rispetto della solidità patrimoniale e finanziaria.

Il RAF è costituito da meccanismi di monitoraggio, di alert e relativi processi di azione per potere intervenire tempestivamente in caso di eventuali disallineamenti con i target definiti.

In particolare, la Direzione Rischio l'interno del RAF, definisce specifici parametri di controllo (*Key Risk Indicator* o KRI) suddivisi su categorie omogenee di rischio, al fine di monitorare nel continuo il massimo rischio assumibile, nello specifico sono stati identificati i seguenti indicatori:

- *di capitale*: al fine di verificare la solidità della Banca a livello patrimoniale;
- *di liquidità*: al fine di fronteggiare periodi di tensione, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve periodo che alla situazione di medio/lungo periodo;
- *sulla qualità del credito*: al fine di misurare un eventuale deterioramento del portafoglio crediti;
- *di profitability*: al fine di misurare l'eventuale impatto di un calo della redditività sui fondi propri;
- *altri indicatori*: ad ulteriore presidio di rischi che la Banca considera opportuno tenere sotto controllo.

Tale framework è soggetto ad aggiornamento annuale in vista della predisposizione del Budget annuale o del Piano Industriale del Gruppo, e ad un monitoraggio periodico da parte della Direzione Rischio, le cui risultanze sono portate almeno mensilmente all'attenzione del CEO in sede di Comitato Rischi e ALM e trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione mediante il *Tableau de bord*.

Di conseguenza, la strategia di *risk management* mira ad una visione completa e coerente dei rischi della Banca stimolando nel continuo lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le sue funzioni quale strumento fondamentale per promuovere una consapevole assunzione di rischi.

La valutazione complessiva dell'esposizione del Gruppo ai rischi connessi alla sua operatività viene effettuata annualmente nell'ambito del processo ICLAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione della Banca secondo le regole interne del Gruppo le cui risultanze sono oggetto di analisi da parte dell'Organismo di Vigilanza. Nello svolgimento di tale attività la Direzione Rischio considera in primis i rischi indicati dalle vigenti disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il Gruppo, inoltre, redige il *Recovery*, al fine di identificare gli scenari di *stress* in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e del suo modello di business nonché a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale. Esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi gestionali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Al fine di presidiare i rischi dell'istituto ed in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, la Banca adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- **I° livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, per quanto possibile - incorporati in procedure informatiche. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, di business e di supporto (c.d. "funzioni di I° livello"). Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi.
- **II° livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
 - I controlli di II° livello sono assegnati alla Direzione Rischio e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio.
- **III° livello:** controlli di revisione interna, volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, in termini di efficacia ed efficienza, e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza stabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. I controlli di III° livello sono effettuati dalla Direzione Internal Audit.

Nel seguito viene riportata una sintesi dei principali ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nella composita attività di gestione e controllo dei rischi, come definito nell'ultimo "Regolamento Generale di Istituto".

Gli Organi aziendali, le strutture di governo interno e le funzioni preposte ad assicurare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni sono:

Organi di governo

- Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti Comitati endo-consiliari
 - Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi (CCIGR)
 - Comitato per le Nomine
 - Comitato per la Remunerazione
 - Comitato Etico
- Amministratore Delegato/ Direttore Generale che si avvale anche dei seguenti comitati aziendali:
 - Comitato di Gruppo (Comitato di Direzione)
 - Comitato Rischi e ALM
 - Comitato Tecnico Organizzativo
 - Comitato Gestione Crisi
 - Comitato Crediti CEO (limitatamente alle pratiche che eccedono le autonomie dei responsabili delle divisioni);
 - Comitato Gestione Crisi
 - Comitato Operazioni Significative;

Organi di controllo

- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/01

Funzioni aziendali di controllo

- Direzione Rischio
- Direzione Compliance e Antiriciclaggio
- Direzione Internal Audit
- Dirigente Preposto

Organi di Governo: Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale sia nell'organizzazione della Banca sia nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento che la stessa esercita sul Gruppo Banca Sistema mediante un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera dei rischi individuati sulle attività esercitate, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme e un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Banca approva e rivede periodicamente il regolamento in materia di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive necessarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione: definisce l'assetto complessivo di governo della Banca, delinea gli indirizzi e gli obiettivi strategici cui l'Amministratore Delegato deve dare attuazione, presidia il sistema dei controlli necessari per monitorare la loro realizzazione e assolve le funzioni previste dalla normativa vigente.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, Il Consiglio di Amministrazione in quanto organo di funzione di supervisione strategica:

- definisce e approva:
 - il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
 - gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurare l'efficacia nel tempo;
 - la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi;
 - gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance") nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
 - le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre al vaglio preventivo della Direzione Rischi;
 - le linee generali del processo ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), assicurandone la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICLAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; nomina e revoca, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina i relativi poteri e mezzi;

mentre assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;

Comitati endo- consiliari

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca al CdA una valutazione efficace su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti dei Comitati cui sono attribuiti poteri e responsabilità con riguardo a diversi temi.

I Comitati endo-consiliari, costituiti dal Consiglio di Amministrazione, sono:

- Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi (CCIGR);
- Comitato per le Nomine;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Etico.

Organi di Governo: Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione della Banca, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti di cui alle Sezioni I e III della Circolare 285/2013 Banca d'Italia, monitorandone nel continuo il rispetto.

Comitati eso consiliari

Comitato di Gruppo (o Comitato di Direzione)

Il Comitato di Gruppo (o Comitato di Direzione), è un comitato esococonsiliare, rappresentante il luogo di sintesi dell'articolazione divisionale della struttura organizzativa del Gruppo. Esso ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato nell'attuazione degli indirizzi di governo, direzione e coordinamento deliberati dal Consiglio di Amministrazione da parte delle componenti del Gruppo, per la soluzione di eventuali criticità e per la condivisione delle informazioni riguardanti la Banca nel suo complesso, le singole Divisioni e la controllata ProntoPegno.

Ha lo scopo di condividere le decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, nell'esercizio dei suoi poteri delegati, con il senior management della Banca. Il Comitato Gruppo viene convocato con cadenza almeno mensile dall'Amministratore Delegato che ne stabilisce l'ordine del giorno delle sedute e che riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito su temi rilevanti emersi o discussi in sede di Comitato.

Comitato Rischi e ALM

Il Comitato Rischi e ALM, supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento; monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Nelle riunioni del CR e ALM sono discussi gli aggiornamenti dei KRI previsti dal RAF e dal Recovery Plan, valutate le classificazioni dei crediti deteriorati ed eventuali "rientro in bonis", viene discusso il documento di Impairment ed il Credit Portfolio Report, nonché le valutazioni concernenti le politiche di liquidità/Contingency Funding Plan (CFP) e il relativo monitoraggio (Asset & Liability Management). Più in generale sono monitorate tutte le attività di rischio (rischio IT, rischio compliance, ecc.).

Comitato Crediti CEO

Comitato Crediti CEO è un comitato esococonsiliare a supporto dell'Amministratore Delegato e CdA per tutte le decisioni inerenti alle operazioni di credito presentate che eccedono le autonomie dei responsabili delle divisioni o dell'Amministratore Delegato, presieduto dal Direttore Crediti Factoring in qualità di Supervisore Crediti di Gruppo. Si riunisce ad hoc e in caso di particolari esigenze o necessità di natura commerciale o organizzativa.

Il Comitato Crediti CEO valuta ed esprime un parere tecnico in merito a proposte inerenti alla concessione e al rinnovo dei fidi.

Comitato Tecnico Organizzativo

Il Comitato Tecnico Organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione, formulando proposte di intervento e di miglioramento e supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo. Raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie Funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone le priorità e governandone l'implementazione.

Comitato Gestione Crisi

Il Comitato Gestione Crisi rappresenta la struttura preposta alla gestione della crisi ed è, dal momento del suo inizio fino a quello in cui termina, il massimo organo decisionale e di governo della Banca durante una crisi.

Comitato Operazioni Significative

Il "Comitato Operazioni Significative" analizza in via preliminare le "Operazioni di Maggior Rilievo" eccedenti i poteri dell'Amministratore Delegato, al fine di fornire allo stesso un parere non vincolante circa l'opportunità di procedere con le fasi negoziali successive, valutati gli impatti di massima in termini economici e patrimoniali della prospettata operazione, l'interesse complessivo a concludere la stessa. Ricevuto il parere, spetta all'Amministratore Delegato confermare o meno l'opportunità di proseguire nella definizione dell'operazione la cui approvazione sarà dallo stesso eventualmente proposta al Consiglio di Amministrazione fatti salvi i pareri richiesti da altri comitati e funzioni

Organi di controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla capogruppo sulle società del gruppo e opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni, del RAF e del processo ICLAAP, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca.

Per lo svolgimento degli accertamenti e delle verifiche necessarie all'espletamento di tale attività si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca, (Rischi, Compliance e Internal Audit), da cui riceve adeguati flussi informativi.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (o "OdV") è un organo societario con compiti di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione (o "MOG") finalizzato a prevenire i reati identificati dal Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'OdV cura inoltre il costante e tempestivo aggiornamento.

L'OdV è composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale assume di diritto anche la presidenza dell'OdV, un membro è scelto tra i consiglieri indipendenti e il terzo componente è il responsabile Internal Audit.

Il funzionamento dell'OdV è disciplinato da un regolamento predisposto e approvato dallo stesso.

Funzioni aziendali di controllo

In Banca Sistema, all'interno del Corporate Center sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo:

- **Direzione Rischio** a diretto riporto dell'AD ha il compito di procedere all'individuazione, alla gestione e al monitoraggio di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta. Collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che ne costituiscono il processo di gestione nonché nella fissazione dei limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio.
- **Direzione Compliance e Antiriciclaggio** che riporta al CdA e dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato presiede la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La Funzione collabora con le altre strutture della Banca per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme. Al suo interno è presente la Direzione Antiriciclaggio che è istituita con la finalità di verificare l'applicazione della relativa normativa secondo con approccio risk based.
- **Direzione Internal Audit** è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato. La Direzione valuta, in ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portandone all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, la Direzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme. Il Responsabile della Direzione è anche Delegato ex art. 36 del D.Lgs. 231/07 nonché *Data Protection Officer* di Banca Sistema, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.679/2016
- **Dirigente Preposto** esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Sovrintende all'attuazione degli adempimenti secondo impostazioni comuni alla Banca, approvate dal Consiglio di Amministrazione Il Dirigente Preposto riceve dalla società controllata Pronto Pegno S.p.A. il reporting package approvato dal Consiglio d'Amministrazione della stessa e ne utilizza i contenuti ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo.

Le suddette Direzioni/Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi e programmazione dell'attività di controllo a livello aziendale.

In particolare:

- La Direzione Rischio e la Direzione Compliance e Antiriciclaggio presentano annualmente agli organi aziendali, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- La Direzione Internal Audit presenta annualmente agli organi aziendali un piano di audit che indica le attività di controllo

pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, tali funzioni presentano agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione; inoltre, riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR):

Ai sensi dello Statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri i quali:

- apportano alla società le specifiche professionalità di cui sono dotati;
- conoscono i compiti e le responsabilità della carica e sono in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti;
- agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti;
- accettano la carica solo quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società o enti;
- mantengono riservate le informazioni acquisite in ragione dell'ufficio ricoperto.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica per tre esercizi (con scadenza in coincidenza dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica) o per il minor periodo che sia fissato dall'Assemblea all'atto di nomina. Gli amministratori sono rieleggibili.

Secondo l'articolo 10.3 dello statuto gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e ogni altro requisito previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta composto dai Consiglieri sotto elencati:

Presidente	Avv. Luitgard Spögler
Vice-Presidente	Prof. Giovanni Puglisi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Dott. Gianluca Garbi
Consiglieri	Dott. Daniele Pittatore (<i>indipendente</i>) Dott.ssa Carlotta De Franceschi (<i>indipendente</i>) Avv. Daniele Bonvicini (<i>indipendente</i>) Dott.ssa Maria Leddi (<i>indipendente</i>) Avv. Francesca Granata (<i>indipendente</i>) Dott. Marco Giovannini (<i>indipendente</i>)

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo, al 31 dicembre 2021, del numero delle cariche ricoperte in altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione:

Consiglieri	Numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società
Luitgard Spogler	2
Giovanni Puglisi	5
Gianluca Garbi	4
Carlotta De Franceschi	2
Daniele Pittatore	9
Marco Giovannini	6
Daniele Bonvicini	0
Maria Leddi	3
Francesca Granata	0

Politiche di gestione e copertura dei rischi

Sulla base dell'analisi condotta, la Banca, in considerazione della propria operatività attuale e prospettica al 31 dicembre 2021, risulta esposta ai seguenti rischi:

Rischi di Primo Pilastro: fanno riferimento ai rischi tipici dell'attività bancaria ovvero al rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo (che comprende il rischio ICT). A seguito dell'introduzione di norme sulla gestione del rischio di liquidità, rientrano, anche il rischio di liquidità, a breve (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e a lungo periodo (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I Rischi di Secondo Pilastro comprendono invece:

- i rischi di concentrazione;
- di liquidità;
- di eccessiva leva finanziaria;
- di tasso di interesse sul banking book;
- strategico;
- reputazionale;
- compliance.

Altri Rischi: comprendono invece il rischio paese e il rischio sovrano Italia.

La Banca non risulta, invece, esposta a rischi residui, al rischio di partecipazione, al rischio base, al rischio di trasferimento e ai rischi di cartolarizzazione.

La Banca, per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di primo e di secondo pilastro a fini prudenziali, utilizza metodologie standard che saranno trattate di seguito.

Pillar I

Il **Rischio di Credito** consiste nel rischio che la controparte affidata non risulti in grado di far fronte ai propri impegni contrattuali, determinando così per la medesima una perdita inattesa tale da poterne mettere a rischio la stabilità finanziaria nell'immediato futuro.

Trattasi del rischio più rilevante a cui la Banca è esposta, coprendo circa il 77% del capitale interno allocato.

Le principali componenti dell'operatività della Banca che originano il rischio di credito sono le seguenti:

- acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti (factoring);
- acquisto da altri intermediari di crediti concessi nella forma tecnica di Cessione del Quinto;
- concessione, in forma diretta, di crediti nella forma tecnica di Cessione del Quinto;
- credito su pegno (prevalentemente garantito da oro);
- finanziamenti M/T corporate (con garanzia SACE o del Fondo Nazionale di Garanzia – FNG);
- strumenti finanziari detenuti in conto proprio;
- esposizioni verso Intermediari Vigilati.

Si evidenzia che il core business della Banca è rappresentato dall'operatività nel factoring (in particolare verso le pubbliche amministrazioni), che di per sé ha caratteristiche peculiari di rischio, facendo leva su una valutazione più complessa (debitori, cedenti e contratto di fornitura) e beneficiando della rotazione del credito.

In virtù sia del controllo sull'operazione finanziata, sia dell'osservazione delle abitudini di pagamento dei debitori ceduti l'attività di factoring consente un'effettiva mitigazione dei rischi.

Nei rischi di credito delle operazioni di factoring sono inoltre ricompresi:

- il rischio di "diluizione", ovvero la possibilità che il credito acquisito non risulti più totalmente esigibile a scadenza a causa di compensazioni, abbuoni, controversie tra il debitore ceduto e il cedente; per tale rischio la Banca si è opportunamente tutelata con specifiche clausole contrattuali;
- il rischio di "revocatoria", in base alla legge 52/1991 in caso di cessione notificata al debitore ceduto, quest'ultimo è comunque tenuto a pagare al factor gli importi dei crediti oggetto del contratto di cessione anche in caso di fallimento del cedente; l'onere della prova dell'eventuale conoscenza dello stato di insolvenza da parte del factor spetta al curatore. Qualora quest'ultimo provasse che il cessionario era a conoscenza dello stato di insolvenza del cedente all'atto della cessione, verrebbe meno l'efficacia della cessione stessa ed i pagamenti ricevuti dal debitore ceduto andrebbero resi al curatore.

Processo del credito e coinvolgimento delle funzioni di controllo

Il processo di gestione del rischio credito prevede il coinvolgimento di diverse funzioni all'interno di ciascuna divisione; tale organizzazione delle attività consente, mediante la specializzazione delle risorse e, un'elevata efficacia ed omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

In ciascuna Divisione, il processo di generazione del rischio di credito (processo di erogazione) si struttura nelle diverse fasi, di seguito sintetizzate:

- Contatto commerciale ed attività preliminari: contatto con il potenziale cliente e raccolta documentale.
- Istruttoria: analisi e valutazione del merito creditizio del cliente, del debitore ceduto e del sottostante.

- Delibera e attività correlate: approvazione da parte dell'Organo deliberante dell'operazione di cessione crediti concordata con il cliente ed avvio delle attività volte a perfezionare l'operazione.
- Richiesta polizza assicurativa a Compagnia
- Stipula e perfezionamento: stipula del contratto e perfezionamento dell'operazione.
- Erogazione e gestione incassi: finanziamento dell'operazione e gestione degli incassi del credito acquistato.
- Monitoraggio: controllo nel continuo della posizione per la gestione di eventuali azioni da intraprendere in caso di inadempimento (eventuale recupero giudiziale). A tal proposito il Gruppo, nell'ambito delle due Divisioni, ha costituito la Funzione Monitoraggio Crediti e Reportistica che monitora e supervisiona i portafogli relativi al prodotto Factoring, e la Funzione Crediti e Post-Vendita CQ che cura la parte relativa al portafoglio Cessione del Quinto.

La Direzione Rischi è coinvolta nelle attività di istruttoria nella verifica del rispetto dei Grandi Rischi, dei *Key Risk Indicator* (KRI) definiti e nel rilasciare pareri di coerenza al RAF nel caso di Operazione di Maggior Rilievo (OMR) mentre la Direzione Antiriciclaggio e Compliance attraverso il controllo dell'attività di adeguata verifica della clientela.

La proposta della classificazione delle posizioni in default viene deliberata in funzione delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti e formalizzate all'interno del Comitato Rischi e ALM o in CDA in funzione del livello di deleghe attribuite.

Infine, la Direzione Internal Audit svolge annualmente una verifica specifica sull'intero processo di factoring.

Di seguito viene fornita una breve trattazione dei presidi di gestione e mitigazione del rischio di credito specificatamente implementati a fronte delle diverse tipologie di operatività.

- a. **Acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti (factoring):** La politica di Banca Sistema si sostanzia prevalentemente nell'acquisto dei crediti d'impresa mediante la forma tecnica del factoring pro-soluto vantati verso amministrazioni centrali, enti territoriali e, in generale, verso la Pubblica Amministrazione e si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio di credito nei confronti del debitore finale.

Da dicembre 2020, Banca Sistema è anche presente in Spagna - tramite la società EBNSISTEMA Finance, controllata congiuntamente con il partner bancario spagnolo EBN Banco – prevalentemente nel segmento factoring di crediti verso la Pubblica Amministrazione spagnola, con una specializzazione nell'acquisto di crediti verso soggetti operanti nel comparto della sanità pubblica

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisto di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto.

- b. **Cessione del Quinto (canale indiretto):** A partire dal mese di giugno 2014, Banca Sistema (cd. "Cessionaria") ha esteso il proprio business all'acquisto pro-soluto, da società finanziarie attive in tale settore (cd. "Cedente"), di crediti derivanti da finanziamenti contro:
- cessione del quinto dello stipendio (di seguito anche CQS) a lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato;
 - cessioni del quinto della pensione (di seguito anche CQP);
 - delegazioni di pagamento a lavoratori dipendenti del settore pubblico.
- c. **Cessione del Quinto (canale diretto):** A seguito della fusione per incorporazione di Atlantide SpA, il Gruppo Banca Sistema ha arricchito la propria offerta retail con l'attività di origination diretta di finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, erogando un nuovo prodotto, QuintoPuoi. QuintoPuoi è distribuito attraverso una rete di agenti monomandatari e mediatori specializzati, presenti su tutto il territorio nazionale.

La Banca ha inoltre avviato un'attività di origination diretta non mediata, attraverso l'attività di tele-marketing da parte di addetti dipendenti della Banca indirizzata a clienti potenzialmente interessati a sottoscrivere un contratto di finanziamento. Questi clienti segnalano tale intenzione attraverso ricerche specifiche sul web, raccolte e segnalate da operatori specializzati (lead), oppure attraverso applicazione diretta sul portale della banca, e vengono successivamente contattati via telefono da un addetto della banca per offrire loro la possibilità di stipulare un finanziamento. Le attività identificazione/sottoscrizione possono essere svolte o nelle filiali della banca o attraverso l'ausilio della rete agenziale oppure mediante videoriconoscimento e firma digitale.

- d. **Credito su pegno:** A partire dall'anno 2016, Banca Sistema ha esteso il proprio Business all'apertura di credito in conto corrente garantita da pegno. Il prestito viene prevalentemente erogato a fronte di un bene concesso in pegno (in oro) che mitiga il rischio e la durata del finanziamento va da tre a dodici mesi ed è rinnovabile per un massimo di tre anni. A partire dal 1 Agosto 2019 ha iniziato ad operare la ProntoPegno S.p.A., società interamente controllata dalla capogruppo Banca Sistema, dedicata al credito su pegno.

In coerenza con la strategia di crescita nel business, la ProntoPegno ha acquisito nel luglio 2020 il ramo d'azienda "credito su pegno" da IntesaSanpaolo, che ha contribuito con € 55,3 milioni di crediti alla data di acquisizione.

- e. **Finanziamenti M/T corporate (con garanzia SACE o del Fondo Nazionale di Garanzia – FNG):** A seguito della diffusione del Coronavirus, a partire da terzo trimestre 2020, la Banca ha concesso finanziamenti alle imprese di durata non superiore a 6 anni, (con possibile preammortamento fino a 24 mesi) assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI o da SACE.
- f. **Strumenti finanziari detenuti in conto proprio:** In questo portafoglio sono classificati gli investimenti in titoli di stato italiani per i quali la Banca si è dotata di un apposito sistema di limiti, strutturato in modo da garantire un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative nell'ambito, tra l'altro, delle operazioni riguardanti strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario e detenuti in conto proprio. L'operatività in titoli di stato italiani comporta un'esposizione al rischio di credito verso amministrazioni centrali.
- g. **Esposizioni verso intermediari vigilati:** Eventuali eccedenze di liquidità, sono principalmente collocate sul mercato interbancario, determinando un'esposizione al rischio di credito verso intermediari vigilati. Generano, inoltre, esposizioni verso intermediari vigilati le operazioni cosiddette di "denaro caldo", ovvero finanziamenti a breve termine a primarie istituzioni finanziarie.

In merito al presidio dei rischi di credito, la Direzione Rischio della capogruppo:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, valutando la qualità del credito,
- monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito
- verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio
- andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti
- monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Esposizioni

Sempre con riferimento ai presidi sul rischio di credito, la Banca, a seguito del processo di divisionalizzazione, ha previsto Comitati Crediti differenziati per le due Divisioni di Factoring e CQ nell'ambito dei quali è prevista la delibera fino a predefinite deleghe di credito mentre è previsto il Comitato Crediti CEO per le operazioni che vanno oltre le facoltà delle singole Divisioni.

Contestualmente con cadenza mensile si riunisce il Comitato Coordinamento Crediti che rappresenta il luogo di sintesi delle tematiche e criticità in materia creditizia riguardanti le singole divisioni e la controllata Pronto Pegno nonché nell'ambito dei collection meeting differenziati per le due Divisioni di Factoring e CQ, vengono effettuate valutazioni e verifiche sul portafoglio crediti sulla base delle linee guida definite all'interno della "collection policy".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito.

Il capitale interno a fronte del rischio di credito è, dunque, pari ai requisiti patrimoniali definiti secondo la normativa di Primo Pilastro. Il requisito patrimoniale viene rilevato costantemente ed è oggetto di segnalazione trimestrale a Banca d'Italia.

In generale, per tutte le esposizioni al rischio creditizio, sono condotte nel continuo analisi e valutazioni, volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito problematico.

Il **Rischio di Controparte** è il rischio che la "controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa"¹. Si distingue dal rischio di credito in virtù della tipologia delle transazioni cui fa riferimento; tipicamente, queste sono riconducibili a transazioni che generino un'esposizione pari al loro *fair value* positivo, abbiano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione di variabili sottostanti e generino uno scambio di pagamenti, strumenti finanziari o merci contro pagamenti. Peculiarità del rischio di controparte consiste nella determinazione di un rischio di tipo bilaterale, a causa del quale entrambe le controparti sono esposte al rischio di incorrere in perdite imprevedibili.

In relazione all'operatività di Banca Sistema il rischio è generato principalmente da operazioni di pronti contro termine avente come controparte Cassa Compensazione e Garanzia o altre controparti istituzionali. Per la misurazione del rischio controparte, è utilizzata la metodologia integrale².

Il **Rischio di Mercato** consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute che hanno rilevanza sulle seguenti componenti:

- **rischio di posizione**, distinto in generico, causato da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati, e rischio specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- **rischio di regolamento**, che include le transazioni non ancora regolate dopo la scadenza che espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione;
- **rischio di concentrazione**, che prevede un requisito patrimoniale specifico per le banche che, per effetto delle posizioni di rischio relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, superano il limite individuale di fido;
- **rischio di cambio**, che è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di mercato viene determinato secondo la metodologia standardizzata. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" ("*building-block approach*"), secondo il quale il

(1) Cfr. Disposizioni di vigilanza per le banche" - Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte II, Capitolo 7.e successivi aggiornamenti.

(2) Cfr. Regolamento UE 575/2013 Titolo II, Capo 4.

requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, regolamento e concentrazione). Tale approccio risulta essere prudentiale, in quanto sommando linearmente i singoli requisiti vengono ignorati i benefici portati dalla diversificazione, ottenendo quindi un requisito patrimoniale superiore rispetto ai rischi assunti.

La Direzione Rischio produce specifica reportistica per il Comitato Rischi e ALM, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non risulta esposta al rischio di mercato.

Il **Rischio Operativo** consiste nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In tale contesto la Banca ha implementato un processo di gestione dei rischi operativi (Operational Risk Framework) al fine di individuare, misurare e monitorare il rischio operativo.

Il rischio informatico (ICT) è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali, tale tipologia di rischio è considerata - secondo gli specifici aspetti - tra i rischi operativi.

La Banca monitora continuamente i rischi ICT sulla base di continui flussi informativi tra le funzioni interessate sulla valutazione del rischio informatico, assicurando la coerenza tra le risultanze derivanti dalla valutazione dei rischi ICT con quanto è stato emerso nell'*assessment* sui rischi operativi.

Ad ulteriore presidio dei rischi operativi la Banca:

- ha stipulato coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (*Business Continuity Plan*). Inoltre, si fa presente che, a partire dal 31 Dicembre 2019, la Banca ha stipulato una polizza assicurativa sui cyber risk al fine di attenuare l'impatto dovuto a eventuali attacchi informatici per accesso non autorizzato ai sistemi dell'azienda
- ha potenziato la propria infrastruttura di sicurezza inserendo appositi presidi volti ad incrementare il livello di sicurezza per le attività svolte da remoto ingaggiando per la gestione ordinaria partner di mercato specializzati verticalmente sull'ambito specifico
- ha inserito appositi strumenti volti a contrastare gli attacchi informatici perpetrati via mail (phishing)
- ha promosso iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- ha aggiornato parte degli apparati informatici allo scopo di assicurare maggiore presidio e resilienza nei confronti dei Rischi ICT;
- ha effettuato analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti dall'esternalizzazione di attività nei confronti di nuove terze parti (esternalizzazioni rilevanti e FEI/FOI) e ha previsto una revisione di tale analisi almeno annuale;
- ha effettuato annualmente, in collaborazione con l'outsourcer della piattaforma di Core Banking CSE, un'analisi specifica sui rischi inerenti i Servizi di Pagamento che mette in relazione i Prodotti Banca (es.: bonifici, carte di debito), i Canali (es.: e-banking, filiali) con il livello di Rischio rilevato.

Indicatori di Basilea III – *Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio*: L'LCR rappresenta un indicatore regolamentare di liquidità che misura la posizione di liquidità di breve periodo (30 giorni) ed è calcolato come rapporto tra lo stock di asset ad elevata liquidità (High Quality Liquidity Assets - HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio di tale indicatore permette di verificare che la Banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, prontamente convertibili in liquidità per soddisfare il fabbisogno relativo ad un arco temporale di 30 giorni, durante un eventuale scenario di stress di liquidità particolarmente significativo. Lo stock di attività liquide dovrebbe almeno consentire alla Banca di assolvere i propri impegni finanziari su un orizzonte temporale pari a trenta giorni, periodo entro il quale si presuppone possano essere intraprese appropriate azioni correttive da parte degli organi aziendali e/o dalle Autorità di Vigilanza al fine di sanare l'eventuale deficit riscontrato.

A riguardo, Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente nel corso del 2021 una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura di potenziali deflussi di liquidità.

Nel dettaglio la Banca monitora l'indicatore di breve termine Liquidity Coverage Ratio (LCR) definito dal rapporto tra lo stock di attività liquide di alta qualità (HQLA) ed i deflussi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni.

Con riferimento invece all'indicatore di liquidità strutturale, la Banca utilizza il Net Stable Funding Ratio (NSFR), definito dal rapporto tra la provvista stabile disponibile e la provvista stabile obbligatoria. Tale indicatore prevede un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno. L'utilizzo dell'indicatore NSFR dovrebbe poter evitare un ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine da parte della Banca.

Pillar II

La Banca risulta esposta ai seguenti rischi di secondo pilastro.

La normativa di riferimento in merito alla vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/13 e successivi aggiornamenti) definisce il **Rischio di Concentrazione** come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La Banca misura il rischio di concentrazione geo-settoriale seguendo la proposta metodologica ABI che permette di valutare gli effetti sul capitale interno provocati da variazioni della concentrazione settoriale. Tali effetti sono computati avendo come riferimento un "caso-base" (*benchmark*) rispetto al quale, mediante l'applicazione di un coefficiente di ricarico, si giunge alla quantificazione dell'eventuale aggiustamento del capitale interno (*add-on*).

Inoltre, la banca misura il rischio di concentrazione "*single name*" utilizzando il metodo standard proposto dall'Autorità di Vigilanza³. Tale metodologia determina un add-on di capitale sulla base dell'indice di Herfindahl, calcolato rispetto alle esposizioni, e ad una costante di proporzionalità, calibrata in funzione della rischiosità del portafoglio.

Il **Rischio di Tasso di Interesse** rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di una diminuzione di valore del patrimonio o di una diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse.

(3) Cfr. "Disposizioni di vigilanza per le banche" Banca d'Italia, Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti Parte Prima - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B.

L'esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è calcolata coerentemente con quanto disciplinato dalla normativa mediante l'approccio semplificato di vigilanza⁴.

Alla luce delle proposte di modifica alla Circolare 285/2013, la Direzione Rischio ha provveduto ad aggiornare la metodologia semplificata di calcolo sulla base delle nuove disposizioni regolamentari.

In tal modo la Banca è in grado di monitorare l'impatto di mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato sul valore del patrimonio netto, individuando così i relativi interventi di mitigazione da attivare.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Direzione Tesoreria e la Direzione Rischio, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive e il management cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Al 31 dicembre 2021 non sono utilizzati strumenti di copertura del rischio tasso.

Il **Rischio Liquidità** viene definito come forma di inadempimento degli impegni di pagamento e può essere causato da:

- *Funding Liquidity Risk*: incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista.
- *Market Liquidity Risk*: presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo di queste.

In particolare, con riferimento al rischio di liquidità, si distingue tra:

- *Mismatch Liquidity Risk*: il rischio che deriva dall'asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all'operatività della Banca, con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali.
- *Contingency Liquidity Risk*: il rischio che deriva da eventi futuri inattesi che possono richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello attualmente considerato necessario; è il rischio di non far fronte a pagamenti improvvisi ed inattesi a breve termine.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di liquidità dalla Banca segue l'approccio di *liquidity gap* identificato dalle linee guida di Banca d'Italia.

Sempre con riferimento ai KRI di liquidità la Banca monitora nel continuo il livello di **Attività Prontamente Monetizzabili**, ovvero il livello dei titoli emessi da Stati appartenenti all'Area EMU espressi in Euro, non strutturati e accettati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, nonché dalla cassa.

Inoltre, per garantire un adeguato livello di presidio sul rischio liquidità, sono state seguite le disposizioni emanate dal Comitato di Basilea in termini di:

- formalizzazione di politiche di governo del rischio di liquidità, in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni operative;
- valutazione della posizione finanziaria netta;
- effettuazione di periodiche prove di stress (analisi di sensitività per le Banche di classe 3) per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità;

(4) Cfr. Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo III Capitolo 1, Allegato C

- detenzione costante di riserve di liquidità adeguate;
- definizione di limiti operativi;
- definizione di opportuni strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, in primis mediante la redazione di un adeguato Contingency Funding Plan, che garantisca la protezione del patrimonio in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Al fine di determinare un adeguato presidio del Rischio di Liquidità, sono stati individuati i ruoli e le responsabilità, in particolare:

- Direzione Tesoreria (presidio di 1° livello), rappresenta il primo presidio nella gestione del rischio di liquidità. La funzione calcola e monitora gli indicatori di rischio;
- Direzione Rischio (presidio di 2° livello), effettua mensilmente i controlli di secondo livello nella gestione del rischio di liquidità e valuta nel continuo l'adeguatezza e la corretta implementazione della Policy di liquidità e del *Contingency Funding Plan*.

La situazione di liquidità è sottoposta ad un attento e continuo monitoraggio da parte della Direzione Tesoreria e della Direzione Rischio, anche nell'ambito delle riunioni del Comitato Rischi e ALM.

La Direzione Rischio fornisce periodicamente, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione adeguata reportistica inerente il rischio di liquidità.

La Banca attraverso la Policy di Liquidità e *Contingency Funding Plan* ha strutturato la gestione della liquidità su tre livelli, tra loro connessi, che rispondono a finalità specifiche:

- **Liquidità operativa** (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi;
- **Liquidità strutturale** (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
- **Contingency Funding Plan** (CFP) regola il processo, i ruoli e le responsabilità nel caso di situazioni di crisi di liquidità.

La policy di gestione della liquidità e di CFP prevede i seguenti fondamentali:

- individuazione di compiti e responsabilità da assegnare alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione della liquidità;
- definizione dei processi operativi legati allo svolgimento delle attività;
- determinazione degli strumenti di misurazione;
- definizione di Limiti Operativi, Indicatori di Attenzione e Soglie di Tolleranza.

Il **Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile e debbano essere adottate misure correttive al proprio Piano Industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

L'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale ai fini di monitoraggio a Banca d'Italia. Nel corso del 2021 Banca Sistema ha sempre mantenuto un livello dell'indicatore superiore al limite regolamentare proposto dal Comitato di Basilea.

A seguito dell'entrata in vigore della CRR II/CRDV, il coefficiente di leva finanziaria è diventato a tutti gli effetti una misura di primo pilastro. All'insieme degli enti soggetti al nuovo framework regolamentare, si richiede di soddisfare costantemente, in aggiunta ai requisiti di fondi propri basati sul rischio di cui all'art. 92 del CRR, anche un coefficiente di leva finanziaria del 3%, calcolato come il rapporto tra il capitale di classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente determinata conformemente all'art. 429, par. 4 del CRR.

Il **Rischio Reputazionale** è il rischio di incorrere in perdite a seguito di eventi tali da determinare un peggioramento d'immagine nei confronti delle varie tipologie di *stakeholder* (azionisti, clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza). Tale percezione negativa può essere dovuta tanto ad esperienze dirette da parte dei soggetti considerati quanto da sensazioni degli stessi, non necessariamente causate da eventi concretamente osservabili.

La reputazione è associata alla somma di fattori il cui valore esprime la capacità dell'impresa di creare "ricchezza" non solo per i suoi azionisti ma, in un'accezione più estesa, per tutti gli *stakeholder*.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la Banca ad incentrare gli approfondimenti, per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi, sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo.

In tale ambito, è stata data la massima rilevanza ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di correttezza e professionalità, in particolare con riguardo a:

- il livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- la promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'etica e della correttezza dei comportamenti;
- l'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- l'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio;
- l'efficacia dell'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

Il **Rischio Strategico** è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale, imputabile generalmente a quattro fattispecie ben precise:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata delle decisioni prese;
- scarsa o erronea reattività a variazioni del contesto operativo (break strutturali).

L'insorgenza del rischio strategico, quindi, è riconducibile ad una situazione di discontinuità nel normale corso dello svolgimento dell'attività aziendale, sia essa dovuta a cambiamenti interni o esterni al perimetro societario, essendo altrimenti ipotizzabile una sostanziale insussistenza del rischio in questione, per via della presumibile stabilità del normale corso di gestione degli affari.

Si ritiene opportuno porre particolare enfasi sul fatto che, per come configurato, questo rischio assume una connotazione di peculiare criticità, dovuta all'elevata dinamicità richiesta agli organi decisionali nel definire adeguate e tempestive correzioni in coerenza col continuo mutare del contesto macroeconomico/congiunturale caratterizzante il mercato in cui la Banca svolge la propria attività.

Si illustrano, di seguito, alcune fattispecie tipicamente idonee a facilitare l'insorgenza del rischio strategico:

- operazioni di acquisizione/partnership;
- variazioni dell'assetto societario;
- operazioni di consolidamento/crescita dimensionale, finalizzate ad esempio al raggiungimento di economie di scala;
- diversificazione dei prodotti e dei canali distributivi;
- innovazione tecnologica e ottimizzazione operativa finalizzate ad incrementare la qualità dei servizi offerti.

Il **Rischio Compliance** è il rischio di non conformità alle norme e di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Detto rischio è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato: è pertanto necessario un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

In via generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la normativa antiriciclaggio, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina a tutela del consumatore.

La mitigazione del rischio viene perseguita tramite un'attenta gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti sia in termini di responsabilità che di consistenza e composizione del portafoglio per tipologia titoli.

La Banca sta valutando l'opportunità di monitorare anche il rischio di condotta, definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Altri Rischi

Il **Rischio Paese** rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi del Gruppo.

In generale il rischio paese deriva dalla possibilità di perdita dovuta ad eventi non dipendenti dalla solvenza del debitore, ma riconducibili al paese, inteso in senso lato, in cui esso è residente. Qualunque prestito internazionale presenta un rischio paese, in ragione del fatto che le capacità e/o le possibilità di rimborso del debitore possono essere condizionate da fattori economici, politici e sociali che trascendono la dimensione microeconomica del rapporto creditizio. Nel caso in cui il debitore sia un operatore privato, tale rischio si concretizza in una serie di impedimenti politici, economici e/o tecnici di cui è responsabile, in ultima istanza, l'autorità pubblica; nel caso in cui, invece, il debitore si identifichi con il governo di un paese o con qualsiasi altro ente pubblico o pubblicamente garantito (debitore c.d. "sovrano"), tale rischio si manifesta con la diretta incapacità (tecnica, economica, finanziaria) o rifiuto di tali soggetti ad ottemperare agli impegni assunti.

La gran parte delle esposizioni a rischio del Gruppo Bancario è concentrata in Italia; le esposizioni restanti verso clientela non domestica sono riferite principalmente a controparti residenti nell'Unione Europea.

Il **Rischio sovrano Italia** rappresenta il rischio che il governo italiano non rispetti le proprie obbligazioni finanziarie per fattori economici, finanziari e politici.

Sistema di reportistica

La Direzione Rischio mantiene costantemente informati gli organi direzionali sul livello di rischio assunto dalla Banca attraverso un sistema di reporting che si sviluppa con frequenza specifica a seconda del contenuto.

Tutte le analisi condotte dalla Direzione Rischio sulle potenziali aree di rischio rilevate e sui possibili interventi di mitigazione sono formalizzate nei *“Tableau de Bord”* trimestrali o su altri documenti di analisi specifici sottoposti all’attenzione del Comitato Rischi e ALM, del Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e del Consiglio di Amministrazione, unitamente al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischio produce inoltre differenti informative sia interne alla direzione stessa sia verso le altre funzioni. Di seguito sono elencati i report prodotti, l’ambito, i destinatari e la frequenza:

Reportistica/controllo	Descrizione	Destinatario	Frequenza
Monitoraggio portafoglio crediti	Analisi dei potenziali rischi per ogni portafoglio in acquisto (es. Grandi Rischi, OMR, etc.)	Direzione Rischio	Ad evento
Posizione tesoreria	Verifica del rispetto dei poteri di tesoreria delegati all’Amministratore Delegato	Direzione Rischio	Giornaliero
Credit Risk Report	Monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio della Banca	Comitato Rischi e ALM	Mensile
RAF	Monitoraggio degli indicatori di rischio definiti nell’ambito del RAF	Comitato Rischi e ALM	Mensile
Risk Reporting	Report contenente il livello complessivo di rischiosità della Banca.	Comitato Rischi e ALM, / Consiglio di Amministrazione Banca d’Italia	Trimestrale
Impairment	Valutazione del portafoglio crediti generica e specifica	Comitato Rischi e ALM	Trimestrale
Relazione Risk Management	Relazione sull’attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione	Comitato Rischi & ALM / Banca d’Italia	Annuale

In particolare, il Risk Reporting prevede l’informativa in merito a:

- Fondi Propri e Capital Adequacy
- Evoluzione RWA
- Capitale Interno Complessivo
- RAF – Risk Appetite Framework
- Asset Quality
- Capitale Interno Complessivo e Stress scenario

Con dettaglio su

- Rischio di Credito e Controparte
- Rischi di Secondo Pilastro
- Liquidità e Contingency Funding Plan

Stress testing

La Direzione Rischio effettua delle prove di stress volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniali, generati da uno scenario di stress.

Le prove di stress comprendono una serie di metodologie, di diversa complessità e sofisticatezza, che consentono di simulare la sensibilità della Banca a variazioni eccezionali, ma plausibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria della Banca.

Esse si sostanziano in:

- a. analisi di sensitività, utilizzate per valutare l'adeguatezza del capitale alla variazione di un unico fattore di rischio;
- b. analisi di scenario, impiegate per simulare l'impatto sulle dotazioni patrimoniali di uno shock avverso che conduca alla variazione contemporanea di un insieme di fattori di rischio. La Direzione Rischio svolge un monitoraggio mensile dell'adeguatezza patrimoniale anche in considerazione degli scenari di stress. Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali.

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/201

L'Amministratore Delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2021", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- il citato documento descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario.

Gianluca Garbi
Amministratore Delegato



SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli obblighi di informativa al pubblico, riportati nel presente documento, si applicano a Banca Sistema S.p.A., in coerenza con l'articolo 19 del Regolamento UE 575/2013, che prevede la facoltà di esenzione dal consolidamento prudenziale delle società, qualora l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa interessata sia inferiore al più basso di 10 milioni di Euro e dell'1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Banca Sistema si compone della Capogruppo Banca Sistema S.p.A., delle controllate ProntoPegno S.p.A., della Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l., della società Specialty Finance Trust Holdings Limited, società di diritto inglese e della joint venture spagnola EBNSistema Finance S.L.

Tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale ad eccezione dell'impresa controllata in modo congiunto EBNSistema Finance S.L. che viene consolidata con il metodo del Patrimonio Netto.

L'area di consolidamento include inoltre le seguenti società veicolo dedicate alle cartolarizzazioni i cui crediti non sono oggetto di *derecognition*:

- Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l.
- Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l.

Per quanto riguarda la società veicolo BS IVA, viene consolidata utilizzando il metodo integrale.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 il perimetro di consolidamento non si è modificato. Si segnala che è stata deliberata la messa in liquidazione della società S.F. Trust Holdings Ltd, pertanto inclusa tra le attività in via di dismissione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU LI1: DIFFERENZE TRA L'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO CONTABILE E QUELLO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE E ASSOCIAZIONE DELLE CATEGORIE DI BILANCIO

ALLE CATEGORIE DI RISCHIO REGOLAMENTARI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
Cassa e disponibilità liquide	175.835	175.835	175.835				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	451.261	451.261	451.261				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.954.174	2.954.174	2.954.174				
a) crediti verso banche	33.411	33.411	33.411				
b) crediti verso clientela	2.920.763	2.920.763	2.920.763				
Partecipazioni	1.002	1.002	1.002				
Attività materiali	40.780	40.780	40.780				
Attività immateriali	33.125	33.125	731				32.394
di cui: avviamento	32.355	32.355	0				32.355
Attività fiscali	12.840	12.840	12.840				
a) correnti	812	812	812				
b) anticipate	12.028	12.028	12.028				
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	68	68	68				
Altre Attività	39.806	39.806	39.806				
Totale attività	3.708.891	3.708.891	3.676.497	0	0	0	32.394

	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
			soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.257.401	3.257.401		249.255,69			
a) debiti verso banche	592.157	592.157					
b) debiti verso la clientela	2.472.054	2.472.054		249.255,69			
c) titoli in circolazione	193.190	193.190					
Passività fiscali	14.981	14.981					
a) correnti	37	37					
b) differite	14.944	14.944					
Passività associate ad attività in via di dismissione	18	18					
Altre passività	137.995	137.995					
Trattamento di fine rapporto del personale	4.310	4.310					
Fondi per rischi e oneri	28.654	28.654					
a) impegni e garanzie rilasciate	39	39					
c) altri fondi per rischi e oneri	28.615	28.615					
Riserve da valutazione	-3.067	-3.067					-3.067
Strumenti di capitale	45.500	45.500					45.500
Riserve	141.528	141.528					139.828
Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100					39.100
Capitale	9.651	9.651					9.651
Azioni proprie (-)							0
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	9.569	9.569					8.130
Utile d'esercizio	23.251	23.251					17.461
Totale passività e Patrimonio Netto	3.708.891	3.708.891	0	249.256	0	0	256.603

MODELLO EU LI2: PRINCIPALI FONTI DI DIFFERENZE TRA GLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERMINATI A FINI REGOLAMENTARI E I VALORI CONTABILI NEL BILANCIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Totale	Esposizioni soggette al quadro relativo al rischio di credito	Esposizioni soggette al quadro relativo alla cartolarizzazione	Esposizioni soggette al quadro relativo al CCR	Esposizioni soggette al quadro relativo al rischio di mercato
Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	3.676.497	3.676.497	0	0	0
Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	249.256		0	249.256	0
Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	3.925.753	3.676.497	0	249.256	0
Importi fuori bilancio	398.203	245.088		153.115	
Differenze di valutazione	-451	-451			
Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	0				
Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	0				
Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	-480.278	-86.607		-393.671	
Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	-238.798	-238.798			
Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	0				
Altre differenze	0				
Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	3.604.429	3.595.729	0	8.700	

MODELLO EU LI3: DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE TRA GLI AMBITI DI CONSOLIDAMENTO (SOGETTO PER SOGETTO)

Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
		Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
S.F. Trust Holdings Ltd	Consolidamento integrale	X					Società strumentale
Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l	Consolidamento integrale	X					Società strumentale
Pronto Pegno S.p.A	Consolidamento integrale	X					Attività Bancaria
EBNSISTEMA Finance S.L.	Metodo del Patrimonio Netto			X			Joint Venture spagnola
BS IVA	Consolidamento integrale	X					Società veicolo

SEZIONE 3 – FONDI PROPRI

INFORMATIVA QUALITATIVA

I Fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2021 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Il Gruppo Banca Sistema non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile d'esercizio al netto della quota destinata a dividendi come da deliberazione consiliare.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei termini e delle condizioni degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2.

Il Gruppo Banca Sistema pubblica le informazioni di cui all'articolo 437, lettere b) e c), del CRR compilando il modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili.

MODELLO EU CCA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI E DEGLI STRUMENTI DI PASSIVITÀ AMMISSIBILI

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Emittente	Banca Sistema S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.
Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0003173629	IT0004881444	IT0005450876
Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico	Pubblico
Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A	N/A
Trattamento regolamentare			
Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
Ammissibile a livello solo/(sub-) consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie art. 28 CRR	Titoli di debito art.52 CRR	Titoli di debito art.52 CRR
Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	9,65	8	37,5
Importo nominale dello strumento	N/A	8	37,5
Prezzo di emissione	N/A	Alla pari	100%
Prezzo di rimborso	N/A	Alla pari	100%
Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto
Data di emissione originaria	N/A	- 5 mln in data 18/12/2012 - 3 mln in data 18/12/2013	28/06/2021
Irredimibile o a scadenza	N/A	Irredimibile	Irredimibile
Data di scadenza originaria	N/A	Data di scioglimento o liquidazione di Banca Sistema o per il decorso del termine previsto dallo statuto (attualmente lo statuto di Banca Sistema prevede la data del 31 dicembre 2100)	
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	Si	opzioni di rimborso anticipato a favore dell'emittente: volontaria a partire dal 10° anno, opzione per eventi fiscali e opzione per eventi regolamentari

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	L'emittente si riserva la facoltà di procedere, a partire dalla data del 18/12/2017, all'integrale o parziale rimborso anticipato del valore nominale residuo dei titoli. Sono inoltre previste clausole di rimborso anticipato legate a eventi fiscali e/o regolamentari. Il rimborso anticipato è soggetto a previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.	Rimborso anticipato a favore dell'emittente: 28 Giugno 2031. Le altre opzioni sono sempre esercitabili importo del rimborso pari al "valore nominale residuo"
Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Successivamente alla prima data di rimborso anticipato, l'emittente si riserva la facoltà di valutare se procedere al rimborso anticipato su base annuale	L'Opzione di rimborso a favore dell'emittente può essere esercitata ad ogni "Reset Date" (la prima al decimo anno e le successive ogni 5 anni). Le opzioni di rimborso per eventi fiscali e regolamentari sono esercitabili sempre
Cedole/dividendi			
Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	Tasso fisso: 7% Tasso variabile: Euribor 6 mesi + 5%	Tasso Fisso Annuo (applicabile fino al 28 giugno 2031) pari al 9%; tasso variabile (applicabile a partire dal 28 Giugno 2031 pari a IRS5Y+8.92%)
Esistenza di un "dividend stopper"	NO	SI	SI
Parzialmente discrezionale			
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Sono previsti dei meccanismi di assorbimento delle perdite che determinano la cancellazione di ogni interesse maturato e non corrisposto e, se insufficiente, una riduzione del valore nominale residuo dei titoli.	Previsti meccanismi di interruzione e cancellazione dei pagamenti per interessi
		Tali meccanismi si generano nei casi in cui si verifica un "evento di capitale" o una significativa riduzione degli utili a riserva o di altre riserve tali da determinare a giudizio dell'emittente o dell'organo di vigilanza un "evento di capitale". Per "evento capitale" si intende: a) una riduzione dei coefficienti patrimoniali al di sotto del livello minimi regolamentari; b) il coefficiente del Common Equity Tier 1 scenda al di sotto della soglia del 5,125%. È previsto, inoltre, che i titoli siano soggetti a misure di assorbimento delle perdite qualora la Banca d'Italia, in base e ai sensi della normativa vigente pro tempore, ritenga necessario procedere a tale misura.	
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Parzialmente discrezionale	
Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO	NO
Non cumulativo o cumulativo	N/A	Non cumulativi	NO
Convertibile o non convertibile	N/A	Non convertibile	NO

	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate Tier 1	Obbligazioni subordinate Tier 1
Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	Eventi di natura regolamentare inerenti il risanamento dell'emittente (c.d. "point of non viability")
Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	SI
Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	DISCREZIONALE
Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	DISCREZIONALE
Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	DISCREZIONALE
Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	Si	Si
In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	vedi punto 220	Eventi previsti dalla CRR per strumenti AT1
In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	Integralmente o parzialmente	Possibili entrambe
In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	Permanente	Permanente
In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	
Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A	
Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A	
Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali di Banca Sistema, i Titoli ed i relativi diritti per capitale ed interessi sono, (i) subordinati a tutti i creditori di Banca Sistema non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello dei Titoli quali gli strumenti di classe 2 (Tier II), (ii) pari passu tra loro e rispetto a strumenti aggiuntivi di classe 1 e ad altre posizioni debitorie di Banca Sistema che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto ai Titoli, e (iii) sovra ordinati rispetto alle azioni ordinarie e di ogni classe (incluse eventuali azioni privilegiate e azioni di risparmio) di Banca Sistema.	
Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A	NO	
In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	
Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A	

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti evidenziano:

- l'ammontare dei Fondi Propri secondo il modello CC1 composizione dei fondi propri regolamentari previsto nel Regolamento 2021/637
- la riconciliazione tra gli elementi dei Fondi Propri e lo Stato Patrimoniale nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sistema sottoposto a revisione contabile (modello EU CC2 Reg. 2021/637)

In riferimento ai Fondi Propri si evidenzia che dal 2 di luglio 2015 le azioni di Banca Sistema sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, nel segmento STAR.

MODELLO EU CC1 COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

Elementi patrimoniali	2021	Fonte basata sui numeri/ lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Strumenti di Capitale e le relative Riserve Sovrapprezzo Azioni	48.751	160/170
Utili non distribuiti	137.586	150
Altre componenti di Conto Economico Complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-825	150 - 120
Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	8.017	190
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	17.461	200
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	210.989	
Rettifiche di valore supplementari	-451	
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-32.415	100
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-45	180/30
Totale delle rettifiche	-2.001	
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-34.913	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	176.076	
Strumenti di Capitale e le relative Riserve Sovrapprezzo Azioni	45.500	
di cui classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	45.500	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	45.500	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	45.500	
Capitale di Classe 1 (T1=CET1+AT1)	221.576	
Strumenti di Capitale e le relative Riserve Sovrapprezzo Azioni	0	
Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2	113	190
Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	113	
Capitale di Classe 2 (T2)	113	
Capitale Totale (TC = T1 + T2)	221.690	
Totale delle attività ponderate per il Rischio	1.517.568	
Capitale Primario di Classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,60%	
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,60%	
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,61%	
Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,75%	
di cui: requisito della riserva di conservazione di capitale	2,50%	
Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0006%	
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	3,85%	

MODELLO EU CC2 REG: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI CON LO STATO PATRIMONIALE NEL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'Attivo	Dati Contabili	Ammontare Rilevante ai fini dei Fondi Propri
Attività Immateriali	-33.125	-32.415
- di cui: avviamento	-32.355	-32.355
- di cui: altre attività immateriali	-770	-60
Voci del Passivo	Dati Contabili	Ammontare Rilevante ai fini dei Fondi Propri
Riserve da valutazione	-3.067	-3.067
- di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	-2.720	-2.720
- di cui: riserve da valutazione altro	-347	-347
Strumenti di capitale	45.500	45.500
Riserve	141.528	139.828
Sovrapprezzi di emissione	39.100	39.100
Capitale	9.651	9.651
Azioni Proprie	0	0
Patrimonio di pertinenza di terzi	9.569	8.130
Utile (Perdita) di periodo	23.251	17.461
- di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valere sull'utile di esercizio	17.461	
Altri elementi a quadratura dei fondi propri di cui:		
Filtro Calendar Provisioning		-1.908
Filtro per Impegno all'acquisto di azioni proprie		-45
Rettifiche di vigilanza (Prudent valuation)		-451
Altre deduzioni		-94
Totale Fondi Propri al 31 Dicembre 2021		221.690

SEZIONE 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Secondo quanto stabilito dalla normativa di Secondo Pilastro, le banche devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Liquidity Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa interamente all' "organo con funzione di supervisione strategica", il quale ne definisce in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative.

Le risultanze del processo sono oggetto di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

Per completezza si ricorda come la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) stabilisca l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB.

L'indicatore di riferimento riflette, in maniera significativa, il ciclo del credito e i rischi derivanti dell'eccessiva crescita del credito in Italia, tenuto anche conto delle specificità dell'economia nazionale. Esso è basato sulla deviazione dalla tendenza di lungo periodo del rapporto tra credito e prodotto interno lordo.

Il coefficiente è espresso come percentuale dell'esposizione complessiva al rischio delle banche che hanno esposizioni creditizie rilevanti nel territorio nazionale. Esso è compreso tra lo 0% e il 2,5% ed è fissato in intervalli di 0,25 punti percentuali o multipli di 0,25. La Banca d'Italia, sulla base dell'indicatore di riferimento, dell'orientamento generale formulato dal CERS nonché di qualsiasi altro indicatore che segnali l'emergere di rischi sistemici, può fissare un coefficiente anticiclico interno superiore al 2,5%.

L'Autorità di Vigilanza, stante lo stato dell'economia e del credito in Italia, ha reputato opportuno mantenere a zero il coefficiente di cui sopra anche per tutto il 2021.

Ai fini di una concreta applicazione del principio di proporzionalità la Banca d'Italia ha suddiviso gli istituti bancari in tre classi differenti a seconda delle dimensioni e della complessità operativa. Attualmente Banca Sistema risulta rientrare nella classe 3, relativa ai "gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale pari o inferiore a 4 miliardi di euro".

Sono inclusi nel perimetro di riferimento ai fini ICAAP/ILAAP i seguenti rischi di Primo e di Secondo Pilastro con le relative metodologie indicate nella seguente tabella:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA
Primo Pilastro	Rischio di Credito	Metodo Standardizzato
	Rischio di Controparte	Metodo Standardizzato (esposizione: CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità)
	Rischio di Mercato	Metodo Standardizzato
	Rischio Operativo	Metodo Base (BIA) Valutazione qualitativa (self-assessment)
	Rischio di Liquidità	Indicatori Basilea III (LCR e NSFR)
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Granularity Adjustment/Single name ABI-PwC/Geo-Settoriale
	Rischio di Tasso d'Interesse	Approccio Standard
	Rischio di Liquidità	Posizione finanziaria netta
	Rischio Reputazionale	Valutazione qualitativa
	Rischio di Leva Finanziaria eccessiva	Leverage Ratio
	Rischio Strategico	Valutazione qualitativa
	Rischio di Compliance	Valutazione qualitativa

Il processo ICAAP/ILAAP si articola in 5 sotto-attività di seguito puntualmente dettagliate:

- 1. Individuazione dei rischi rilevanti e loro gestione:** il processo di identificazione dei rischi cui la Banca potrebbe essere esposta è attivato dalle competenti strutture organizzative prendendo in considerazione vari elementi:
 - rilevazione degli aggregati patrimoniali;
 - piano Strategico aziendale, nel quale i Vertici Aziendali illustrano le politiche e gli obiettivi di investimento sia nel breve che nel medio periodo;
 - mutati contesti di mercato, nuove opportunità o significative variazioni dimensionali (assolute o relative) delle componenti di business tali da influenzare il posizionamento nel mercato e le conseguenti valutazioni di rischio iniziali;
 - introduzione di nuovi prodotti o servizi;
 - situazione congiunturale.
- 2. Misurazione/valutazione dei rischi rilevati e calcolo del relativo capitale interno:** la Banca definisce le metodologie di misurazione, valutazione e gestione dei rischi.

Con riferimento ai rischi di primo Pilastro le metodologie di misurazione adottate sono quelle utilizzate ai fini di Vigilanza Prudenziale.

Con riferimento ai rischi di secondo Pilastro difficilmente quantificabili viene effettuata un'analisi di tipo *judgemental* volta alla definizione di tecniche di valutazione ed attenuazione del rischio considerato, di concerto con le altre funzioni della Banca.

- 3. Calcolo del capitale interno complessivo e raccordo con il capitale regolamentare:** in aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, la Banca calcola il capitale interno complessivo secondo l'approccio *building block*, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti evidenziati di secondo pilastro.

La Banca effettua, poi, l'operazione di raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.

- 4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:** la Banca analizza tutte le componenti patrimoniali disponibili al fine di quantificare il capitale complessivo disponibile. L'attività successiva consiste nella riconciliazione tra Fondi Propri e Capitale Complessivo.
- 5. Gestione e manutenzione del Processo ICAAP/ ILAAP:** la Banca verifica che il capitale complessivo sia sufficiente alla copertura del fabbisogno di Capitale Interno Complessivo precedentemente determinato. Nel caso emerga una situazione di insufficienza, questa viene tempestivamente comunicata ai vertici aziendali.

A conclusione del Processo, l'analisi relativa all'adeguatezza patrimoniale viene sottoposta all'attenzione della Revisione Interna e, per approvazione, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Concluso il Processo ICAAP/ILAAP, la Direzione Internal Audit esprime una valutazione che il resoconto ICAAP/ILAAP non contenga errori significativi rispetto ai requisiti previsti dalla normativa evidenziando eventuali anomalie o ambiti di miglioramento in un'apposita relazione che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, inviata a Banca d'Italia come parte integrante della documentazione a supporto del processo ICAAP/ILAAP.

L'Autorità di Vigilanza, per l'anno in corso, con Comunicazione del 14 Marzo 2022, - Adempimenti ICAAP – ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2022 - ha richiesto di trasmettere il resoconto ICAAP/ILAAP sui dati al 31 Dicembre 2021 entro il 30 Aprile 2022 come da deadline prevista nella Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

Oltre al resoconto, dovranno essere compilati i template secondo quanto prescritto dalla stessa Comunicazione di cui sopra.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Vengono riportate nella tabella seguente, le principali metriche regolamentari del Gruppo Banca Sistema. In particolare, vengono esposti gli aggregati patrimoniali, il valore delle attività ponderate oltre ai vari ratio patrimoniali e requisiti regolamentari cui la Banca è tenuta a rispettare. Si dà inoltre evidenza dei principali indicatori di liquidità ovvero *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e delle loro componenti.

MODELLO EU KM1: METRICHE PRINCIPALI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Giugno 2021	Dicembre 2021
Fondi propri disponibili (importi)		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	170.771	176.077
Capitale di classe 1	216.271	221.577
Capitale totale	216.392	221.690
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.394.363	1.517.540
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12,2472%	11,6028%
Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,5103%	14,6010%
Coefficiente di capitale totale (in %)	15,5191%	14,6085%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,4000%	1,4000%
Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,7500%	0,7500%
Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,0500%	1,0500%
Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,4000%	9,4000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,0000%	0,0000%
Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0006%	0,0006%
Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,0000%	0,0000%
Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,0000%	0,0000%
Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,0000%	0,0000%
Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5006%	2,5006%
Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,9006%	11,9006%
CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	62	58

	Giugno 2021	Dicembre 2021
Coefficiente di leva finanziaria		
Misura dell'esposizione complessiva	3.419.032	3.709.841
Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,3255%	5,9727%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,0000%	0,0000%
Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,0000%	0,0000%
Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0,0000%	0,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,0000%	0,0000%
Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0,0000%	0,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità		
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato – media)	340.886	433.089
Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	148.514	347.676
Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	319.368	182.048
Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	170.853	165.629
Coefficiente di copertura della liquidità (%)	199,5196%	261,4814%
Coefficiente netto di finanziamento stabile		
Finanziamento stabile disponibile totale	2.394.160	2.746.427
Finanziamento stabile richiesto totale	1.879.137	1.936.880
Coefficiente NSFR (%)	127,4074%	141,7965%

MODELLO EU OV1: QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPORTI COMPLESSIVI DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Viene di seguito riportata la composizione degli RWA al 31 dicembre 2021 ed al 31.12.2020 i relativi requisiti in termini di fondi propri al 31.12.2021.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021
Rischio di credito (escluso il CCR)	1.332.402	1.119.730	106.592
Di cui metodo standardizzato	1.332.402	1.119.730	106.732
Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	0	0	0
Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0
Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
Rischio di controparte (CCR)	1774	682	142
Di cui metodo standardizzato	1740	422	139
Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
Di cui esposizioni verso una CCP	34	260	3
Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	0	0	0
Di cui altri CCR	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Rischio di regolamento	0	0	0
Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
Di cui metodo SEC-IRBA	0	0	0
Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0	0	0
Di cui metodo SEC-SA	0	0	0
Di cui 1 250% / deduzione	0	0	0
Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	0	0,052	0
Di cui metodo standardizzato	0	0,052	0
Di cui IMA	0	0	0
Grandi esposizioni	0	0	0
Rischio operativo	183.392	176.843	14.671
Di cui metodo base	183.392	176.843	14.671
Di cui metodo standardizzato	0	0	0
Di cui metodo avanzato di misurazione	0	0	0
Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Non applicabile	0	0	0
Totale	1.517.568	1.297.255	121.405

Sulla base del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2019”), per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, il Gruppo Banca Sistema, al 31.12.2021 è tenuto a rispettare a livello consolidato i seguenti coefficienti di capitale:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio)** pari al 7,75% composto da una misura vincolante del 5,25% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio):** pari al 9,55% composto da una misura vincolante del 7,05% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio):** pari all’11,90% composto da una misura vincolante del 9,40% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

A decorrere dal 30.06.2022, a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2021”), il Gruppo Banca Sistema sarà tenuto a rispettare a livello consolidato i seguenti coefficienti di capitale:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio)** pari al 9% composto da una misura vincolante del 6,5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio):** pari al 10,5% composto da una misura vincolante del 8 % (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio):** pari al 12,50% composto da una misura vincolante del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Questi coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, come definiti dagli Orientamenti e rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio – TSCR) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Inoltre, si precisa che Il Gruppo Banca Sistema non si è avvalso della facoltà prevista dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS9, di conseguenza, non ha compilato il “Modello IFRS 9-FL” in cui scopo è quello di fornire un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l’applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.

SEZIONE 5 – RISCHIO DI CONTROPARTE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca presta un'adeguata attenzione al rischio di controparte inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari – quali derivati negoziati fuori borsa (Over The Counter), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (*Security Financing Transaction*), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante ad una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie – risulti inadempiente.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera un'esposizione di tipo bilaterale, a causa della quale entrambe le controparti sono esposte al rischio di incorrere in perdite imprevedibili.

La Banca conduce un'attenta ed equilibrata gestione del rischio controparte, stabilendo un adeguato sistema di limiti in termini di consistenza e composizione del proprio portafoglio titoli. Con riferimento alle posizioni pronti contro termine, la Banca opera avendo come controparte la Cassa Compensazione Garanzia (essendo un partecipante indiretto, Banca Sistema si avvale del sistema di clearing fornito dalla banca depositaria) o controparti istituzionali.

Al 31/12/2021 sono in essere solo operazioni in pronti contro termine con Cassa Compensazione Garanzia.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CCR1 - ANALISI DELLE ESPOSIZIONI AL CCR PER METODO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0
EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0
SA-CCR (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0
IMM (per derivati e SFT)			0	0	0	0	0	0
di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			0		0	0	0	0
di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			0		0	0	0	0
di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			0		0	0	0	0
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					400.986	8.700	8.700	1.740
VaR per le SFT					0	0	0	0
Totale					400.986	8.700	8.700	1.740

MODELLO EU CCR3 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR PER CLASSE DI ESPOSIZIONI REGOLAMENTARE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altro	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti	0	0	0	0	8.700	0	0	0	0	0	0	0
Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore dell'esposizione complessiva	0	0	0	0	8.700	0	0	0	0	0	0	0

MODELLO EU CCR5: COMPOSIZIONE DELLE GARANZIE REALI PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate	Separate	Non Separate
Cassa - valuta nazionale	0	0	0	0	0	0	0	0
Cassa - altre valute	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito sovrano nazionale	0	0	0	0	0	0	0	400.986
Altro debito sovrano	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito delle agenzie pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni societarie	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	400.986

MODELLO EU CCR8: ESPOSIZIONI VERSO CCP*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valore dell'esposizione	RWEA
Esposizioni verso QCCP (totale)		3.548
Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	8.700	1.740
i) derivati OTC	0	0
ii) derivati negoziati in borsa	0	0
iii) SFTs	8.700	1.740
iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
Margine iniziale separato	0	
Margine iniziale non separato	0	0
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.707	34
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	1.774
Esposizioni verso non QCCP (totale)		1.740
Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
i) derivati OTC	0	0
ii) derivati negoziati in borsa	0	0
iii) SFTs	0	0
iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
Margine iniziale separato	0	
Margine iniziale non separato	0	0
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	8.700	1.740

INFORMATIVA QUALITATIVA

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2021 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il primo trimestre 2022, allo 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
MODELLO EU CCYB1: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI AI FINI DEL CALCOLO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione complessiva	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni								
Paese: AE	2.505	-	-	-	2.505	153	-	-	153	1.908	0,16%	-
Paese: AL	10	-	-	-	10	0	-	-	0	4	0,00%	-
Paese: AU	124	-	-	-	124	10	-	-	10	124	0,01%	-
Paese: BE	1.000	-	-	-	1.000	80	-	-	80	1.000	0,09%	-
Paese: BG	7	-	-	-	7	0	-	-	0	3	0,00%	0,50%
Paese: CA	172	-	-	-	172	14	-	-	14	172	0,01%	-
Paese: CH	7.463	-	-	-	7.463	597	-	-	597	7.463	0,64%	-
paese: CN	63	-	-	-	63	5	-	-	5	63	0,01%	-
paese: CZ	233	-	-	-	233	19	-	-	19	233	0,02%	0,50%
paese: DE	2.413	-	-	-	2.413	193	-	-	193	2.413	0,21%	-
paese: DK	83	-	-	-	83	7	-	-	7	83	0,01%	-
paese: ES	17.236	-	-	-	17.236	1.309	-	-	1.309	16.366	1,41%	-
paese: FR	3.899	-	-	-	3.899	312	-	-	312	3.899	0,34%	-
paese: GB	13.542	-	-	-	13.542	1.083	-	-	1.083	13.542	1,17%	-
paese: GR	7	-	-	-	7	1	-	-	1	11	0,00%	-
paese: HK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%
paese: HU	24	-	-	-	24	2	-	-	2	24	0,00%	-
paese: IE	1	-	-	-	1	0	-	-	0	1	0,00%	-
paese: IL	38	-	-	-	38	3	-	-	3	38	0,00%	-

paese IT	1.793.871	-	0	-	-	1.793.871	88.958	0	-	88.958	1.111.971	95,73%	-
paese LU	25	-	-	-	-	25	2	-	-	2	25	0,00%	0,50%
paese Lv	5	-	-	-	-	5	0	-	-	0	5	0,00%	-
paese NL	6	-	-	-	-	6	0	-	-	0	6	0,00%	-
paese NO	489	-	-	-	-	489	39	-	-	39	489	0,04%	1,00%
paese PL	3	-	-	-	-	3	0	-	-	0	4	0,00%	-
paese RO	42	-	-	-	-	42.392	1	-	-	1	15	0,00%	-
paese SE	6	-	-	-	-	6	0	-	-	0	6	0,00%	-
paese SI	11	-	-	-	-	11	1	-	-	1	11	0,00%	-
paese SK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00%
paese TR	1.699	-	-	-	-	1.699	136	-	-	136	1.699	0,15%	-
paese US	4.079	-	-	-	-	4.079	0	-	-	0	4	0,35%	-
Totale	1.849.058	-	0	-	-	1.849.058	92.926	0	-	92.926	1.161.580		

MODELLO EU CCYB2: IMPORTO DELLA RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.517.568
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0006%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	9

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Sistema definisce la propria policy di qualità del credito in funzione delle disposizioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia (Matrice dei conti) di cui di seguito si forniscono le principali definizioni. La policy è in corso la review in funzione delle disposizioni presenti nell'aggiornamento n°13 della sopra citata circolare che recepisce la disciplina europea sulla nuova definizione di default⁵.

Le Istruzioni di Vigilanza per le Banche pongono in capo agli intermediari precisi obblighi in materia di monitoraggio e classificazione dei crediti:

“Gli adempimenti delle unità operative nella fase di monitoraggio del credito erogato devono essere desumibili dalla regolamentazione interna. In particolare, devono essere fissati termini e modalità di intervento in caso di anomalia. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali, nonché le relative unità responsabili, devono essere fissati con delibera del consiglio di amministrazione, nella quale sono indicate le modalità di raccordo fra tali criteri e quelli previsti per le segnalazioni di vigilanza. Il consiglio di amministrazione deve essere regolarmente informato sull'andamento dei crediti anomali e delle relative procedure di recupero.” Secondo quanto definito nella sopracitata Circolare della Banca d'Italia, si definiscono attività finanziarie “deteriorate” le attività che ricadono nelle categorie delle “sofferenze”, “inadempienze probabili” o delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”.

Sono escluse dalle attività finanziarie “deteriorate” le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al c.d. “rischio Paese”.

Di seguito si riportano le principali definizioni.

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo (art. 5 legge fallimentare). Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono inclusi in questa classe anche:

- a. le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- b. i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Inadempienze probabili (“Unlikely To Pay”)

La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

(5) Regolamento Delegato (UE) n.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/07).

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa al valore di bilancio e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come di seguito indicato.

a. Singolo debitore

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines. Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines. Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

b. Singola transazione

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti verso soggetti retail possono essere determinate a livello di singola transazione. La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per singolo debitore deve riflettere le prassi di gestione interna del rischio. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi. Qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta e/o sconfinante da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta e/o sconfinante (c.d. “pulling effect”). Il numeratore e il denominatore vanno calcolati considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione creditizia per cassa per le altre posizioni di credito.

Per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte Banca Sistema utilizza la metodologia standardizzata.

Il Gruppo Banca Sistema adotta nell'identificazione delle esposizioni deteriorate un approccio per debitore pertanto è la singola controparte a essere valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forbearance*") le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "*Non-performing exposures with forbearance measures*" e delle "*Forborne performing exposures*" come definite negli International Technical Standard (ITS).

Una misura di *forbearance* rappresenta una concessione nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie ("difficoltà finanziarie"); una "concessione" indica una delle seguenti azioni:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto rispetto al quale il debitore è considerato incapace di adempiere a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie;
- un rifinanziamento totale o parziale di un prestito problematico, che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Ai fini della classificazione delle esposizioni oggetto di concessione tra le esposizioni deteriorate vanno, tra l'altro, considerati i criteri qualitativi e quantitativi previsti dai paragrafi da 49 a 55 delle Guidelines EBA in materia di ristrutturazione onerosa.

Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "*Forborne performing exposures*" come definita negli ITS.

Nel corso del 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile "IFRS9: Financial Instrument", in sostituzione dello IAS 39 ed in vigore dal 1° gennaio 2018. La versione finale del nuovo Standard IFRS9, determina la necessità per le Banche di rivisitare i processi ed i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di:

- "Classification and Measurement": nuovo approccio di classificazione basato sull'analisi del modello di business per la gestione delle attività finanziarie e sui relativi flussi di cassa contrattuali. A seconda dei risultati di tali analisi le attività sono valutate a: Costo ammortizzato, fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTPL); fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVOIC). A tal proposito si faccia riferimento alla Policy di Business Model emanata dalla Banca.
- "Impairment", le cui principali novità riguardano:
 - a. l'introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking;

- b. la classificazione degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito e la conseguente necessità di dotarsi di un apposito “Framework di Stage Assignment”;
 - c. il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.
- “Hedge Accounting”.

Il Framework di Stage Assignment adottato da Banca Sistema contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” della qualità del credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all’interno della Banca. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute negli attuali processi, anche di monitoraggio del credito, (i.e. “reasonable and supportable information that is available without undue cost and effort”) a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti.

L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio crescenti, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa” (o anche “Expected credit losses”, di seguito ECL). Banca Sistema si è dotata a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:

- sulla porzione di ECL lifetime (perdite attese lungo tutta la vita del credito) risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di reporting, ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore (Stage 1);
- sulla stima delle ECL Lifetime, laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale (Stage 2);

Il Framework di Stage Assignment prevede quindi la necessità di classificare gli strumenti finanziari Performing in 2 diversi stadi, rappresentativi ciascuno di livelli di rischiosità crescenti:

- lo Stage 1 accoglie tutti i crediti in Bonis che, originati o acquisiti, non abbiano subito un “SICR” oppure, sebbene abbiano registrato una variazione del rischio di credito nel tempo, risultino caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- lo Stage 2 accoglie i crediti che alla reporting date abbiano registrato un SICR rispetto alla prima iscrizione e tale livello di rischio non può più essere considerato basso.

La classificazione dei crediti nello Stage 3, invece, è prevista per tutti i rapporti in default alla data di reporting secondo la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti, allineata quindi al 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d’Italia ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell’IFRS 9, che corrispondono al “FINAL draft Implementing Technical Standards” (di seguito “ITS”) contenente le norme tecniche di attuazione in materia di forbearance (FBE) e non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Si precisa inoltre che all’interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d’Italia.

Il processo di valutazione dei crediti segue i seguenti passaggi:

- **individuazione**, nel portafoglio crediti di una obiettiva evidenza di *impairment (c.d. in Stage 3) o di un sopraggiunto incremento significativo del rischio di credito (cd. in Stage 2)*;
- **analisi** di significatività della singola attività oggetto di impairment. In particolare, il processo di valutazione dopo aver

rilevato un'obiettiva evidenza di perdita di valore nel portafoglio crediti, deve stabilire se tale evidenza faccia riferimento a:
una singola esposizione significativa, che dovrà necessariamente essere assoggettata ad un processo di valutazione analitica;

- **misura** della perdita di valore su base individuale (**valutazione analitica**) o per classi omogenee di attività (**valutazione collettiva**).

I crediti che non presentano obiettiva evidenza di perdite di valore, ed in quanto tali non sottoposti a valutazione analitica, o i crediti per cui dal processo di valutazione analitica deriva una previsione di recupero integrale, devono essere assoggettati ad un processo di valutazione collettiva (perimetro c.d. Stage 1 o Stage 2).

Si specifica che, il principio contabile prevede che nel caso di crediti non *performing*, anche quelli per i quali dal processo di valutazione deriva una previsione di recupero integrale, sono sottoposti ad una rettifica di valore analitica, determinata individualmente o attraverso il ricorso a percentuali forfettarie.

Sono soggetti a svalutazione analitica i crediti classificati in Stage 3 e nelle seguenti classi di rischio definite nella circolare 272/08 della Banca d'Italia:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili (*Unlikely to Pay*)
- Scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni (*Past due*).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CQ1: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 31 DICEMBRE 2021

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione		Deteriorate oggetto di misure di concessione		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione
	In bonis oggetto di misure di concessione	di cui in stato di default	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui hanno subito una riduzione di valore				
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista							Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
Prestiti e anticipazioni	1.062	1.822	1.822	1.822	-8	-639	
- Banche centrali							
- Amministrazioni pubbliche		1.097	1.097	1.097		-131	
- Enti creditizi							
- Altre società finanziarie							
- Società non finanziarie	1.062	726	726	726		-508	
- Famiglie							
Titoli di debito							
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati							
Totale	1.062	1.822	1.822	1.822	-8	-639	

MODELLO EU CQ3: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE SUDDIVISE IN BASE AI GIORNI DI SCADUTO AL 31 DICEMBRE 2021*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valori lordi											
	Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate							
	Non scadute o Scadute ≤ 30 giorni	Scadute > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute > 7 anni	Di cui: in stato di default		
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista												
Prestiti e anticipazioni	2.503.133	2.210.998	292.135	315.072	6.158	9.699	131.947	47.496	44.360	315.072		
- Banche centrali	149	145	4	0	0	0	0	0	0	0		
- Amministrazioni pubbliche	943.287	660.216	283.072	221.592	3.442	5.461	87.357	33.669	33.353	221.592		
- Enti creditizi	14.989	14.989	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Altre società finanziarie	20.936	20.934	2	1	0	1	0	0	0	1		
- Società non finanziarie	477.726	474.211	3.515	76.815	125	2.042	41.971	12.184	11.007	76.815		
- Di cui: PMI	145.827	145.787	40	23.346	53	745	8.511	1.340	9.400	23.346		
- Famiglie	1.046.046	1.040.503	5.543	16.664	2.590	2.195	2.619	1.643	0	16.664		
Titoli di debito	445.982	445.982	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Amministrazioni pubbliche	630.096	630.096	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
- Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Esposizioni fuori bilancio	255.207			3.096						3.096		
- Banche centrali	0			0						0		
- Amministrazioni pubbliche	20			0						0		
- Enti creditizi	2.446			0						0		
- Altre società finanziarie	190.033			0						0		
- Società non finanziarie	60.760			3.096						3.096		
- Famiglie	1.947			0						0		
Totale	2.758.340	2.210.998	292.135	318.168	6.158	9.699	131.947	47.496	44.360	318.168		

MODELLO EU CQ5: QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ECONOMICO*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
	Di cui in stato di default					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.078	3.297	3.297	5.078	-1.019	0
Attività estrattiva	144	0	0	144	-0.654	0
Attività manifatturiera	37.328	10.238	10.238	37.328	-8.528	0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21.123	0	0	21.123	-93	0
Approvvigionamento idrico	30.752	15.456	15.456	30.752	-5.736	0
Costruzioni	49.594	14.828	14.828	49.594	-3.293	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	84.555	14.355	14.355	84.555	-12.617	0
Trasporto e stoccaggio	8.178	1.337	1.337	8.178	-1.074	0
Servizi di alloggio e di ristorazione	10.166	939	939	10.166	-571	0
Servizi di informazione e comunicazione	7.646	667	667	7.646	-523	0
Attività finanziarie e assicurative	30	22	22	30	-12	0
Attività immobiliari	790	207	207	790	-2	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.818	8.326	8.326	11.818	-7.575	0
Attività amministrative e di servizi di supporto	33.926	2.584	2.584	33.926	-2.354	0
Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	9	0	0	9	-0	0
Istruzione	2.726	63	63	2.726	-13	0
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	27.717	1.785	1.785	27.717	-1.073	0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	184.587	2.688	2.688	184.587	-1.339	0
Altri servizi	38.374	22	22	38.374	-177	0
Totale	554.532	76.815	76.815	554.532	46.000	0

MODELLO EU C06: VALUTAZIONE DELLE GARANZIE REALI - PRESTITI E ANTICIPAZIONI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Prestiti e anticipazioni											
	In bonis			Deteriorati								
	Valore contabile lordo	- Di cui garantiti	- Di cui garantiti da beni immobili	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni					- Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	- Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	- Di cui strumenti con LTV superiore al 100%
Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni					Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni			
Valore contabile lordo	2.818.205	2.503.133	2.249	70.946	4.467	6.158	9.699	131.947	47.496	44.360		
- Di cui garantiti	1.335.665	1.312.839	2.249	5.165	2.382	2.569	2.106	10.604	-	-		
- Di cui garantiti da beni immobili	2.249	2.249	2.249	-	-	-	-	-	-	-		
- Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%	1.011	1.011	1.011	-	-	-	-	-	-	-		
- Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Di cui strumenti con LTV superiore al 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Garanzie reali												
- Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	1.011.188	1.000.067	2.245	3.892	2.044	2.445	1.985	755	-	-		
- Di cui beni immobili	2.245	2.245	2.245	-	-	-	-	-	-	-		
- Di cui valore oltre il limite	47.767	47.733	47.733	33	-	-	-	-	-	-		
- Di cui beni immobili	1.717	1.717	1.717	-	-	-	-	-	-	-		
Garanzie finanziarie ricevute	196.993	190.852	190.852	484	218	-	-	5.439	-	-		
Cancellazioni parziali accumulate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE E RELATIVE RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI AL 31 DICEMBRE 2021 (EU CR1 REG. 2021/637)

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo/importo nominale						Riduzioni di valore cumulate e variazioni negative cumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni cumulate parziali	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Non deteriorate			Deteriorate			Esposizioni non deteriorate – riduzione di valore cumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – riduzione di valore cumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				su esposizioni deteriorate	su esposizioni deteriorate	
	Di cui stage 1	Di cui stage 2	Di cui stage 3	Di cui stage 2	Di cui stage 3	Di cui stage 2	Di cui stage 3	Di cui stage 1	Di cui stage 2	Di cui stage 3	Di cui stage 2	Di cui stage 3				
														Di cui stage 1	Di cui stage 2	Di cui stage 3
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista																
Prestiti e anticipazioni	2.503.133	2.400.269	315.072	102.865	315.072	-	315.071	-6.870	-6.310	-560	-59.520	-	-59.520	190.852	6.140	
- Banche centrali	149	149	-	-	-	-	-	-0,1	-0,1	-	-	-	-	-	-	-
- Amministrazioni pubbliche	943.287	943.177	221.592	110	221.592	-	221.592	-3.099	-3.099	-0,189	-12.728	-	-12.728	-	-	-
- Enti creditizi	14.989	14.989	-	-	-	-	-	-44	-44	-	-	-	-	-	-	-
- Altre società finanziarie	20.936	20.936	0,589	0,264	0,589	-	0,589	-59	-59	-0,001	-	-	-	-	-	-
- Società non finanziarie	477.726	472.768	76.815	4.958	76.815	-	76.815	-2.010	-1.983	-26	-43.990	-	-43.990	188.602	6.140	
- Di cui: PMI	145.827	143.318	23.346	2.509	23.346	-	23.346	-600	-588	-12	-13.536	-	-13.536	66.265	194	
- Famiglie	1.046.046	948.249	16.664	97.797	16.664	-	16.664	-1.657	-1.124	-533	-2.802	-	-2.802	2.250	-	
Titoli di debito	630.096	630.096	-	-	-	-	-	-250	-250	-	-	-	-	-	-	-
- Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Amministrazioni pubbliche	630.096	630.096	-	-	-	-	-	-250	-250	-	-	-	-	-	-	-
- Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	255.207	255.207	3.096	-	3.096	-	3.096	39	39	-	-	-	-	-	-	-
- Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Amministrazioni pubbliche	20	20	-	-	-	-	-	0,001	0,001	-	-	-	-	-	-	-
- Enti creditizi	2.446	2.446	-	-	-	-	-	0,138	0,138	-	-	-	-	-	-	-
- Altre società finanziarie	190.033	190.033	-	-	-	-	-	0,002	0,002	-	-	-	-	-	-	-
- Società non finanziarie	60.760	60.760	3.096	-	3.096	-	3.096	39	39	-	-	-	-	-	-	-
- Famiglie	1.947	1.947	-	-	-	-	-	0,209	0,209	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.388.436	3.285.572	318.168	102.865	318.168	-	318.167	-7.081	-6.521	-560	-59.520	-	-59.520	190.852	6.140	-

MODELLO EU CR2: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valore contabile lordo
Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	296.234
Afflussi verso portafogli deteriorati	65.333
Deflussi da portafogli deteriorati	-46.496
- Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
- Deflusso dovuto ad altre situazioni	-46.496
Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	315.072

MODELLO EU CR2A: VARIAZIONI DELLO STOCK DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI DETERIORATI E RELATIVI RECUPERI NETTI ACCUMULATI*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	296.234	
Afflussi verso portafogli deteriorati	65.333	
Deflussi da portafogli deteriorati	-46.496	
- Deflusso verso portafoglio in bonis	-21.838	
- Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-24.657	
- Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	-
- Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
- Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	-
- Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
- Deflusso dovuto alle cancellazioni	-	
- Deflusso dovuto ad altre situazioni	-	
- Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	315.072	

Al 31 dicembre 2021 i Grandi Rischi della Capogruppo (esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Fondi Propri) sono costituiti da 16 posizioni per un ammontare di:

- a. Valore di Bilancio Euro 1.894.697 (migliaia)
- b. Valore Ponderato Euro 217.107 (in migliaia)

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ VINCOLATE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Tra le attività vincolate della Banca si rilevano Titoli di debito in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli di debito utilizzati come *collateral* in operazioni di pronti contro termine passivi. Tra le attività vincolate, rientrano inoltre i crediti commerciali a garanzia presso la Banca Centrale tramite ABACO.

Al fine di evitare un eccessivo ricorso alle over collateralizzazione dei titoli disponibili, la Banca, a partire dal 2016, in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, ha previsto, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, che sia mantenuto nel tempo un livello di attività disponibile prontamente monetizzabile adeguato in funzione alla prevedibile evoluzione dell'operatività, come attesa da budget 2021.

Al 31/12/2021 i titoli di debito vincolati ammontano a circa Euro 304,2 milioni mentre nelle altre attività vincolate rientra principalmente il valore contabile dei crediti in ABACO, i crediti cartolarizzati in riferimento alle società veicolo Quinto Sistema Sec. 2019 S.r.l. /Quinto Sistema Sec. 2017 S.r.l. e BS IVA, e il deposito cauzionale verso Cassa Compensazione e Garanzia.

Nel modello AE3, viene infine fornita evidenza dell'ammontare delle passività associate alle attività vincolate e alle garanzie ricevute riconducibili ai PCT passivi, ai finanziamenti presso la BCE e ai titoli ABS emessi dal gruppo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO AE1: ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		Di cui EHQLA e HQLA		Di cui EHQLA e HQLA
Attività dell'ente che pubblica l'informativa	1.253.816	304.172			2.455.075	327.203		
Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	5.457	0	5.457	0
Titoli di debito	304.172	304.172	304.172	304.172	327.203	327.203	327.203	327.203
di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui emessi da amministrazioni pubbliche	304.172	304.172	304.172	304.172	327.203	327.203	327.203	327.203
di cui emessi da società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	949.644	0			2.122.415	0		

MODELLO EU AE2: GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
			Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA
Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	0	0	0	0
Finanziamenti a vista	0	0	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
Titoli di debito	0	0	0	0
- di cui obbligazioni garantite	0	0	0	0
- di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0
- di cui emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
- di cui emessi da società finanziarie	0	0	0	0
- di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
Altre garanzie reali ricevute	0	0	0	0
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.253.816	304.172		

MODELLO AE3: FONTI DI GRAVAME*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Passività corrispondenti passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.123.170	1.006.030

INFORMATIVA QUALITATIVA

Banca Sistema calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al metodo standardizzato.

Al 31 dicembre 2021, la Banca si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI:

- “Dominion Bond Rating Service” (DBRS), per le esposizioni verso: Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Intermediari Vigilati, Enti del Settore Pubblico ed Enti Territoriali;
- “Fitch Ratings” per quanto concerne le esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CR4 – METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO ED EFFETTI DELLA CRM

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
Amministrazioni centrali o banche centrali	1.146.778	0	1.286.967	0	25.786	2%
Amministrazioni regionali o autorità locali	297.421	0	297.421	0	58.188	0%
Organismi del settore pubblico	291.388	20	291.388	0	69.330	24%
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0%
Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0%
Enti	87.805	81.000	87.805	0	17.561	20%
Imprese	501.978	146.836	371.000	6.026	350.938	93%
Al dettaglio	1.021.199	18.846	931.126	265	361.245	39%
Garantite da ipoteche su beni immobili	2.245	0	2.245	0	786	35%
Esposizioni in stato di default	255.554	3.096	254.519	0	369.058	145%
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0%
Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0%
Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0%
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0%
Strumenti di capitale	5.457	0	5.457	0	5.457	100%
Altre posizioni	77.049	0	77.049	0	74.053	96%
Totale	3.686.875	249.798	2.319.297	6.291	1.306.642	56%

MODELLO EU CR5- METODO STANDARDIZZATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio													di cui non retati		
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%		1250%	Altro
Amministrazioni centrali o banche centrali	1.274.940	0	0	0	0	0	0	0	0	2.856	0	9.172	0	0	0	1.286.967
Amministrazioni regionali o autorità locali	6.481	0	0	0	290.940	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	297.421
Organismi del settore pubblico	27.929	0	0	0	242.660	0	0	0	20.798	0	0	0	0	0	0	291.388
Banche Multilaterali di Sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni Internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti	0	0	0	0	96.505	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	96.505
Imprese	0	0	0	0	11.765	0	0	0	365.255	7	0	0	0	0	0	377.026
Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0	837.247	0	94.144	0	0	0	0	0	0	0	931.391
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	2.245	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.245
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	25.442	229.077	0	0	0	0	0	254.519
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	5.457	0	0	0	0	0	0	5.457
Altre posizioni	2.908	0	0	0	110	0	0	0	74.031	0	0	0	0	0	0	77.049
Totale	1.312.257	0	0	0	641.980	839.491	0	94.144	493.839	229.084	9.172	0	0	0	0	3.619.968

SEZIONE 11 – RISCHIO DI MERCATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, e così via) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (rischi di posizione, regolamento e concentrazione) e all'intero bilancio della Banca (rischio di cambio e di posizione su merci).

Banca Sistema calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato in base al metodo "standard".

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non risulta esposta al rischio di mercato.

SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le seguenti fattispecie:

- frodi;
- errori umani;
- interruzioni dell'operatività;
- indisponibilità dei sistemi;
- inadeguata esecuzione dei processi;
- inadempienze contrattuali;
- catastrofi naturali etc.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e reputazionale. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ad ulteriore presidio dei rischi operativi la Banca ha:

- previsto appositi strumenti volti a contrastare gli attacchi informatici perpetrati via mail (phishing);
- aggiornato gli apparati informatici allo scopo di assicurare maggiore presidio e resilienza nei confronti dei Rischi ICT;
- potenziato la propria infrastruttura di sicurezza inserendo appositi presidi volti ad incrementare il livello di sicurezza per le attività svolte da remoto ingaggiando, per la gestione ordinaria, partner di mercato specializzati verticalmente sull'ambito specifico;
- rafforzato le strutture perimetrali di sicurezza e i relativi presidi;
- previsto l'inserimento di meccanismi di geolocalizzazione degli utenti allo scopo di imporre l'autenticazione a due fattori per gli utenti che si collegano dall'estero;
- previsto la gestione, coadiuvata da fornitori specializzati di un adeguato piano di back up;
- previsto la separazione dell'ambiente di back up da quello di produzione, anche al fine di mitigare gli effetti di un possibile attacco ransomware;
- definito la capacity planning per le piattaforme informatiche allo scopo di far fronte a picchi di lavoro;
- verificato, presso i propri fornitori, di porre in essere le mitigazioni necessarie a contenere i rischi legati alla cd minaccia log4j;
- previsto la simulazione di attacchi phishing volta a misurare la capacità di reazione degli utenti;
- previsto l'erogazione di training mirato sui rischi cyber all'intera banca con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza e dare indicazioni operative per mitigarli;
- stipulato le coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, si fa presente che, a partire dal 31 Dicembre 2019, la Banca ha stipulato una polizza assicurativa sui cyber risk al fine di attenuare l'impatto dovuto a eventuali attacchi informatici per accesso non autorizzato ai sistemi dell'azienda;
- previsto l'aggiornamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan);
- previsto l'aggiornamento periodico della policy di sicurezza informatica;
- prevista la review del piano operativo delle iniziative informatiche.

Il Gruppo, in continuità con quanto praticato nel 2020 in seguito all'emergenza sanitaria - ha mantenuto il modello operativo flessibile e in remoto che ha consentito, fatti salvi i dipendenti delle Filiali Banking e Pegno a diretto contatto con i clienti e i dipendenti operativi nelle Funzioni ICT e Logistica Capitale Umano e Tesoreria più rilevanti nell'ambito della gestione dell'emergenza, la completa continuità operativa. A fianco di tutte le misure di protezione e precauzione, comunque mantenute e potenziate anche con il controllo tempestivo e capillare dei green pass, tutte le attività sono state riorganizzate e gestite in remoto per un totale di oltre il 50% delle giornate lavorative annue espletate al di fuori delle sedi della Banca. Dal mese di luglio, progressivamente e in coerenza con le disposizioni sanitarie nazionali e regionali per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del virus Covid-19, sono state organizzate modalità di smart working più bilanciate con la previsione di due giornate di lavoro in remoto e tre giornate di lavoro in presenza nelle sedi della Banca, per ciascuna settimana. È stato prorogato per un ulteriore anno il programma di consulenza medica a distanza a favore di tutti i dipendenti del gruppo, già organizzato nel corso del 2020 per rispondere alle possibili difficoltà di accesso alla consulenza e alla prima assistenza medica.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2021, risulta pari a € 14,7 mln.

MODELLO EU OR1: REQUISITI DI FONDI PROPRI PER IL RISCHIO OPERATIVO E IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	Anno -3	Anno -2	Ultimo Anno		
Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	98.235	93.992	101.199	14.671	183.392
Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
- Soggette al metodo TSA	0	0	0		
- Soggette al metodo ASA	0	0	0		
Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

SEZIONE 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE:
INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE
NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli investimenti in strumenti di capitale, rientranti nel portafoglio bancario, perseguono una pluralità di obiettivi quali: strategici, istituzionali, d'investimento finanziario e di supporto all'attività operativa.

Tecniche di contabilizzazione: Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario vengono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value - con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di fair value, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

▪ Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria

Partecipazioni – criteri contabili

▪ Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte di Banca Sistema.

▪ Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

▪ Criteri di valutazione

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale

voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

▪ **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “240 Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Tipologia esposizioni/valori	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Mins (-)
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	618		5.000	457		5.000					
Attività finanziarie valutate al fair value											
Partecipazioni			1.002			1.002					
Avviamento											

Il valore riportato nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è rappresentato dall'acquisto di n. 200 quote, per un controvalore complessivo pari a Euro 5 milioni,

La voce Partecipazioni ha un valore pari a 1.002 migliaia e deriva dalla sottoscrizione da parte di Banca Sistema di una partnership paritetica con EBN Banco de Negocios S.A., entrando nel capitale sociale di EBNSISTEMA Finance S.L. e per questa via entrare nel mercato spagnolo del factoring. L'ingresso di Banca Sistema in EBNSISTEMA è avvenuto attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di 1 milione, a seguito del quale Banca Sistema detiene il 50% della società con sede legale a Madrid.

SEZIONE 14 – ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE
SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Come già evidenziato all'interno del presente documento, tale rischio, sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario, consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca a causa di movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato.

La raccolta della clientela sul conto deposito e sul conto corrente è a tasso fisso, così come le operazioni di raccolta interbancaria sono prevalentemente a tasso fisso di brevissima durata.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Direzione Tesoreria avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio del rischio di tasso avviene attraverso l'individuazione di indicatori più opportuni al fine di monitorare l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti, di politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché degli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio.

Non sono utilizzati al 31/12/2021 strumenti di copertura del rischio tasso.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso viene calcolato, secondo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 che recepisce le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea e gli Orientamenti ABE, attraverso un modello semplificato che suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario delle Banche in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Il modello prevede che le attività e le passività siano inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare Banca d'Italia 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi", ad eccezione dei:

- c/c attivi, classificati nella fascia "a vista";
- c/c passivi e dei depositi liberi da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
 - onella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core") per controparti retail e del 50% per controparti wholesale. Nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%;
 - oper il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

Inoltre, la Banca modella il prodotto di raccolta "Conto Deposito" considerando l'opzione implicita di svincolo anticipato. In particolare, su tale voce viene calcolata la percentuale storica registrata di svincoli anticipati, tale valore viene applicato all'intera raccolta rinveniente dal prodotto e la quota viene inserita nel *bucket* a 1 giorno. Le restanti somme vengono "*bucketizzate*" in funzione della scadenza contrattuale scelta dal cliente.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Ai fini del calcolo del rischio di tasso del banking book, Banca d'Italia prevede che nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si possa fare riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) ed altri scenari di shock scelti dalla banca, sulla base delle indicazioni contenute nella sottosezione 4.4.3. "Scenari di shock dei tassi di interesse per la gestione corrente" in ABE/GL/2018/02. Al fine di illustrare una più granulare rappresentazione delle condizioni economiche del portafoglio bancario, viene data la possibilità di utilizzare dei tassi di rendimento con valori tra 0,5% e 5% differenziando il livello di redditività dell'attivo e del passivo.

Riguardo invece alla determinazione del capitale interno in condizioni stressate si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base sul valore economico e i sei scenari EBA, considerando come previsto dalle EBA GL 2018-02, con l'applicazione del floor EBA per gli shock negativi.

Di seguito si riporta, la variazione del valore economico a fronte di uno stress ordinario e con l'applicazione dei sei scenari EBA (scenari paralleli e non paralleli) utilizzando la metodologia dell'Allegato C della Circolare 285 e il relativo Capitale Interno. La tabella sottostante riporta inoltre che il valore di rischiosità (il Supervisory outlier test) presenta una percentuale di nettamente inferiore al limite regolamentare di 20%.

Inoltre, Risk Management calcola e monitora l'esposizione del rischio di tasso a fronte di variazioni di margine di interesse che risulta più contenuta rispetto alla variazione di valore economico.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Esposizione al rischio tasso	Valori al 31/12/2021
Capitale interno a fronte del rischio tasso	5.099
Fondi propri	221.690
Indice di rischio	2,3
Soglia limite definita dalla normativa	20%

SEZIONE 15 – CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

La cartolarizzazione dei crediti è una tecnica finanziaria che consente di trasformare “attivi” illiquidi (crediti, immobili, altri diritti) in titoli di credito negoziabili sul mercato “obbligazionario”. È altresì uno strumento di *funding* e di trasferimento del rischio.

A partire dal 2016 Banca Sistema ha strutturato cinque operazioni di cartolarizzazione quale originator e/o Sponsor (rivestendo anche il ruolo anche di Master Servicer) che sono di seguito descritte:

- Quinto Sistema Sec 2016 (rimborsata nel corso del 2019) e Quinto Sistema Sec 2017 (operazione attualmente in essere, dotata di rating, quotata ed i cui titoli senior hanno ricevuto l'idoneità a far parte del collaterale utilizzabile in operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema) e Quinto Sistema Sec. 2019. Tutte e tre le operazioni hanno avuto ad oggetto portafogli di crediti derivante da prestiti erogati a fronte della cessione del quinto dello stipendio o della pensione.
- BS IVA SPV: cartolarizzazione dei crediti nascenti dall'attività di Factoring su crediti IVA.

Obiettivi delle operazioni Quinto Sistema Sec.

L'operazione di cartolarizzazione del CQS/CQP nasce con i seguenti obiettivi:

- Ampliamento fonti di finanziamento, attraverso il raggiungimento di investitori “diversi” da quelli con cui la Banca si relaziona, come investitori Istituzionali specializzati in classi di rischio senior e mezzanine.
- Riduzione del costo del *funding* attraverso l'utilizzo degli ABS come collateral per finanziamenti BCE od in operazioni bilaterali.
- Cogliere, laddove ve ne siano le condizioni di mercato le opportunità di ottimizzazione del capitale regolamentare: la creazione della struttura di titoli ABS (senior, mezzanine e junior) consente, a costi via via maggiori, di valutare l'opportunità di cedere sul mercato i titoli a più alto rischio, nel rispetto della CRR Directive, potendo raggiungere la quota desiderata, l'eventuale obiettivo della liberazione del patrimonio regolamentare assorbito dal portafoglio di Prestiti CQS.
- Strategia di mantenimento dinamico degli equilibri tra impieghi (Crediti derivanti dai Prestiti CQS) e fonti di finanziamento della banca (*funding* specifico): caratteristica tipica dei titoli ABS, è quella di essere perfettamente “autorimborsanti”, con un perfetto *matching* tra durata dell'impiego e durata della provvista, in assenza di *refinancing risk*. Il contributo di *duration* degli ABS è pertanto sempre proporzionale alla *duration* dell'attivo cartolarizzato.

Obiettivi BS IVA SPV

La Banca ha realizzato una piattaforma integralmente dedicata al rifinanziamento dei crediti IVA. La cartolarizzazione ha la caratteristica di rendersi cessionaria diretta dei crediti da parte dei clienti di Banca Sistema che svolge nell'operazione, oltre al ruolo di Servicer ai sensi della Legge 130, anche il ruolo di Programme and Administration Agent (soggetto incaricato di realizzare e coordinare gli acquisti da parte della SPV).

I rischi della Cartolarizzazione

Quando si parla di rischi delle cartolarizzazioni ci si riferisce a varie tipologie di rischio riconducibili in sostanza a tre particolari ruoli/circostanze in cui si troverà Banca Sistema:

- Investitore dei titoli ABS derivanti dalla propria cartolarizzazione. In caso di derecognition del portafoglio, con mantenimento di alcuni titoli in bilancio, sarà necessario valutare i “titoli ABS” e non più i “crediti” ai fini di bilancio e prudenziali;
- Servicer o altri ruoli della cartolarizzazione, con i naturali Rischi Operativi che già esistono ante cartolarizzazione ma che assumono la natura di rischi contrattuali e regolamentari;

- Originator e/o Sponsor dell'operazione. Oltre a quanto sopra, in ultima istanza esiste un'esposizione reputazionale della Banca verso il mercato in genere, dovuta alla maggiore trasparenza esistente sulla performance del portafoglio cartolarizzato (periodicamente analizzata dalle agenzie di rating e dagli investitori) e sulla performance in generale della cartolarizzazione.

La banca rappresenta in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza i portafogli cartolarizzati come finanziamenti, ovvero come se le esposizioni non fossero mai state cartolarizzate.

Per tali esposizioni si applica il metodo standardizzato.

La Banca non detiene in portafoglio esposizioni cartolarizzate di terzi.

ECAI

Per Quinto Sistema Sec 2017 (come era già avvenuto per la precedente operazione sugli attivi CQS/CQP Quinto Sistema Sec 2016) le agenzie di Rating sono Moodys e DBRS in quanto:

- sono necessari 2 rating per rendere i titoli ABS senior utilizzabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- sono le uniche 2 agenzie che hanno una metodologia consolidata per l'assegnazione del rating ad una cartolarizzazione avente ad oggetto Prestiti CQS (le altre agenzie, quali Fitch e S&P anche se hanno una metodologia non sono utilizzate dagli emittenti per ragioni legate al costo e al condizionamento del "rating sovrano" sul rating raggiungibile per questa tipologia di operazioni.

SEZIONE 16 – SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE
E INCENTIVAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Sistema sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli stakeholder, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Di seguito si riportano le specifiche informazioni richieste dall'articolo 450 della CRR informativa sulla politica di remunerazione.

TABELLA EU REMA: POLITICA DI REMUNERAZIONE

a.1) Il nome, la composizione e il mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio.

Gli organi principali che vigilano sulle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo (di seguito “le Politiche di Gruppo” o “le Politiche”) sono:

Il **Consiglio di Amministrazione** elabora, approva e sottopone all’Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di Remunerazione della Banca ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva, inoltre, gli esiti dell’eventuale procedimento di esclusione del “personale più rilevante” e ne rivede periodicamente i relativi criteri.

Il **Comitato di Remunerazione** ha, nell’ambito delle proprie competenze, funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato svolge un ruolo propositivo e istruttorio nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in merito alla definizione della Politica.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre consiglieri non esecutivi, di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, nonché dallo Statuto della Banca.

Almeno due membri del Comitato devono possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, fermo restando l’adozione da parte della Banca di piani di formazione adeguati ad assicurare che tutti i componenti del Comitato svolgano con consapevolezza il loro ruolo.

L’attuale Comitato per la Remunerazione è stato nominato il 24 maggio 2021 ed è composto da tre consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti:

- Marco Giovannini (Presidente del Comitato, Amministratore indipendente, non esecutivo),
- Giovanni Antonino Puglisi (Amministratore e Vicepresidente della Banca, non esecutivo),
- Francesca Granata (Amministratore indipendente, non esecutivo).

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e ogni volta che il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, ovvero nelle ipotesi puntualmente disciplinate dal regolamento del Comitato come da ultimo adottato in data 25 gennaio 2019.

Nel corso dell’esercizio 2021 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 9 volte.

a.2) Eventuali consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell’Esercizio si è avvalso del supporto di consulenti della Società Willis Towers Watson specializzati nel settore, con i quali ha approfondito la revisione delle Politiche di Remunerazione 2022 in adeguamento della nuova normativa di riferimento e in particolare il sistema di incentivazione variabile, acquisendo il necessario supporto documentale per le proprie valutazioni.

a.3) Una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi .

Le Politiche si applicano a tutto il personale del Gruppo con specifiche regole e indicazioni applicative relativamente ai sistemi di incentivazione variabile dedicati agli appartenenti al personale più rilevante e dirigenti con responsabilità strategica oltre che al restante personale.

a.4) Una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante).

Banca Sistema identifica il personale più rilevante con cadenza annuale e con il coinvolgimento di diversi organi sociali.

In tale ambito, ai fini della determinazione del personale più rilevante, sono considerati anche gli agenti in attività finanziaria e gli altri intermediari del credito di cui eventualmente la Banca si avvale per la distribuzione dei propri prodotti. La valutazione della rilevanza di tali soggetti si fonda sia su criteri economici / quantitativi, sia sull'eventuale attribuzione di specifici ruoli di coordinamento e controllo ad alcuni di questi soggetti ("area manager", "divisional manager", ecc.).

La Direzione Capitale Umano predispone quindi l'elenco dei soggetti che potrebbero essere classificati all'interno della categoria del "personale più rilevante" (l'"Elenco"), munita delle valutazioni sintetiche dei criteri sopra citati, del numero dei soggetti identificati per la prima volta, dei ruoli e delle responsabilità di tale personale, del confronto con l'esito delle precedenti valutazioni relative all'anno precedente, che viene trasmessa tempestivamente alla Direzione Rischi, alla Funzione Compliance, alla Direzione Internal Audit e, congiuntamente con le loro eventuali osservazioni, al Comitato per la Remunerazione al fine di raccogliere eventuali proposte di modifica. Al processo di identificazione del "personale più rilevante" condotto dalla Banca partecipano attivamente le società del Gruppo fornendo le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni ricevute. Una volta ricevuti i contributi delle funzioni aziendali di controllo, nonché del Comitato per la Remunerazione, gli stessi vengono elaborati e formalizzati dalla Direzione Capitale Umano in un unico documento, che contiene la proposta di Elenco. La proposta è quindi trasmessa dal Comitato per la Remunerazione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e deliberazioni. Il Consiglio di Amministrazione della Banca:

- approva l'Elenco, lo riesamina periodicamente ed approva eventuali deroghe;
- partecipa al processo e lo controlla su base continuativa.

A tal proposito, si evidenzia che all'interno della categoria del "personale più rilevante" sono ricompresi i dirigenti con responsabilità strategica, ossia quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca. Tra i dirigenti con responsabilità strategica sono compresi gli amministratori (esecutivi e non esecutivi) della stessa. Sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi previsti dagli RTS, dai criteri ulteriori sopra descritti, nonché della disamina dei diversi livelli di rischio inerenti alle diverse attività nel Gruppo, per l'anno 2021 sono state identificate n. 45 soggetti, dettagliati nell'allegato 1 del Documento delle Politiche di Remunerazione del 2021.

b. Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

b.1) Un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate (ad esempio, l'assemblea degli azionisti).

La Politica del Gruppo - che non ha una durata determinata ma la cui revisione è, in ogni caso, annuale - persegue le seguenti finalità:

- orientare i comportamenti degli amministratori esecutivi, dei dipendenti verso le priorità e gli obiettivi della Banca e del Gruppo, sostenendo la creazione di valore nel medio e lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato anche attraverso la competitività retributiva esterna;
- motivare il personale, riconoscendone il merito e valorizzandone lo sviluppo professionale;
- sviluppare e migliorare la qualità dei servizi per i clienti;

- assicurare la sana e prudente gestione della Banca e del suo profilo di rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva – anche rispetto alla neutralità di genere – assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito dai singoli, alle responsabilità attribuite e alle loro specifiche condizioni di lavoro;
- assicurare comportamenti coerenti con il codice etico del Gruppo (di seguito, il “Codice Etico”), i regolamenti interni del Gruppo e le vigenti disposizioni legislative e regolamentari applicabili a Banca Sistema e al Gruppo.

La formazione e la revisione delle Politiche avviene secondo l'iter di seguito descritto, nell'osservanza delle previsioni contenute nelle Disposizioni e di quanto disposto, in coerenza con le Disposizioni stesse, dallo Statuto di Banca Sistema.

Il processo di formazione delle Politiche prevede il coinvolgimento dei seguenti organi/funzioni aziendali della Banca, in forza delle competenze e responsabilità di seguito indicate:

Il Consiglio di Amministrazione (o il “Consiglio”): elabora, approva e sottopone all'Assemblea dei Soci le Politiche della Banca e le riesamina, con periodicità almeno annuale, ed è responsabile della loro corretta attuazione;

- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del “personale più rilevante” di cui al Paragrafo 4 e all'Allegato 1 delle Politiche e ne rivede periodicamente i criteri;
- assicura che le Politiche di Remunerazione siano adeguatamente documentate e accessibili all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni delle previsioni contenute nelle presenti Politiche; definisce il piano di incentivazione rivolto ai soggetti rientranti nella categoria del “personale più rilevante” (cfr. successivo paragrafo 4 e Allegato 1), nonché a tutti gli altri dipendenti del Gruppo;
- assicura, inoltre, che le Politiche della Banca siano adeguatamente attuate e allineate al quadro complessivo del governo societario, alla cultura di impresa, alla propensione al rischio, alla loro concreta applicazione rispetto alla neutralità di genere e alle specifiche condizioni di lavoro nonché ai processi di governance correlati e assicura che il riconoscimento, l'erogazione, e la maturazione della remunerazione variabile, non pregiudichino il mantenimento di una solida base di capitale;
- analizza, con il supporto del Comitato remunerazioni, la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere verificando il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo;
- approva, nel rispetto dei principi stabiliti nelle presenti Politiche e in attuazione alla disciplina di cui alle Disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari”, i criteri di remunerazione del personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi, del personale a cui tali soggetti rispondono in via gerarchica e degli intermediari del credito, nonché del personale preposto alla valutazione del merito creditizio e del personale preposto alla trattazione dei reclami, sottopone all'Assemblea dei Soci un'informativa chiara e completa sulle Politiche da adottare la quale mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle Politiche; il controllo svolto sulle medesime; le caratteristiche relative alla struttura dei compensi; la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti; la conformità alla normativa applicabile; le principali informazioni sul processo di identificazione del “personale più rilevante” e sui relativi esiti, ivi comprese quelle relative alle eventuali esclusioni (cfr. successivo paragrafo 4 e Allegato 1); le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi e ai processi già approvati; l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio e del contributo delle seguenti funzioni aziendali:

- la Direzione Capitale Umano, coordina il processo di definizione delle Politiche e contribuisce alla sua elaborazione, fornendo le necessarie informazioni anche con riferimento alla struttura ed ai livelli di remunerazione nonché ai sistemi di incentivazione. In particolare, la Direzione Capitale Umano fornisce il proprio supporto alla Direzione Compliance, nella verifica della conformità della normativa. Assicura, tra l'altro, la coerenza tra le Politiche e le diverse procedure di gestione delle risorse umane (sistema di valutazione delle competenze, sviluppo tecnico, professionale e manageriale, amministrazione HR) e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca;
- la Direzione Rischi è coinvolta nell'individuazione degli eventi potenziali che possono influire sull'attività aziendale, analizzando gli impatti di tali eventi nell'ambito dei limiti di rischio ritenuti accettabili e monitorando periodicamente gli impatti dell'attuazione delle Politiche sui profili di rischio del Gruppo. La Direzione Rischi è invitata alle riunioni del Comitato per la Remunerazione dedicate alla elaborazione, implementazione e controllo delle Politiche; in particolare, essa contribuisce ad assicurare la coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con le politiche di governo e di gestione dei rischi definite all'interno del RAF anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi. La Direzione Rischi, sulla base dei dati forniti dal Dirigente preposto, effettua i necessari controlli e verifiche circa il livello di conseguimento delle condizioni e dei criteri di accesso aziendali e la conseguente determinazione del "bonus pool" (come infra definito) e degli indicatori di risultato, rappresentando i possibili rilievi in ordine all'impatto sul comportamento del personale e/o sulla rischiosità delle attività intraprese;
- la Direzione Compliance e Antiriciclaggio procede alla verifica ex ante della conformità delle Politiche ed effettua, con cadenza annuale, una valutazione di conformità delle Politiche al quadro normativo di riferimento e alla normativa interna, ivi incluso il Codice Etico del Gruppo, in modo da considerare anche gli aspetti legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La Direzione Compliance e Antiriciclaggio porta a conoscenza del Consiglio di Amministrazione eventuali rilievi con un'apposita valutazione in merito alla rispondenza delle Politiche al quadro normativo affinché tale organo ne tenga conto in sede di approvazione ed esame della Politiche;
- la Direzione Internal Audit verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla vigente normativa; l'esito della verifica, portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, è sottoposta all'Assemblea dei Soci;
- la Direzione Finanza verifica la coerenza delle Politiche con gli obiettivi di medio e lungo termine e le strategie della Banca, al fine di assicurare la sostenibilità finanziaria nel medio e nel lungo termine attraverso la definizione del livello consuntivato dei parametri dei "gate" e dei criteri di accesso per la definizione del bonus pool erogabile per ciascun esercizio.
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito, il "Dirigente Preposto") verifica la corrispondenza e la coerenza delle Politiche con i documenti contabili e societari e, in particolare, la loro correttezza con le singole poste del bilancio approvato. Il Dirigente Preposto certifica il livello di conseguimento delle condizioni e dei criteri di accesso aziendali come definiti nel presente Documento e li comunica alla Direzioni Rischi per i controlli e verifiche del caso e alla Direzione Capitale Umano per l'applicazione delle Politiche dell'esercizio e per la valutazione dell'eventuale condizione di "malus" relativo alle quote differite di esercizi pregressi e il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

Il Comitato per la Remunerazione, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esame delle Politiche da sottoporre all'Assemblea dei Soci, anche avvalendosi delle funzioni aziendali sopra menzionate, svolgendo le seguenti attività:

- ha compiti di proposta sui compensi dei soggetti rientranti nella categoria del "personale più rilevante", e valuta la complessiva applicazione delle Politiche anche per il restante personale;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del "personale più rilevante";
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni, ai sensi del paragrafo 4 e dell'Allegato 1 delle Politiche;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio della neutralità dell'applicazione delle politiche retributive rispetto al genere; in tale attività è a sua volta supportato dalla Direzione Capitale Umano e da consulenti esterni specializzati;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati endo-consiliari, in particolare con il Comitato Controlli Interni e Gestione dei Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle Politiche;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- verifica la necessità di una correzione ex post della remunerazione variabile (malus e claw-back) formulando opportune proposte al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci, verificando l'adeguatezza delle informazioni da fornire agli azionisti sulle Politiche, in particolare per quanto concerne eventuali proposte di superamento del rapporto 1:1 tra componente fissa e variabile della remunerazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione il coinvolgimento di consulenti esterni esperti in materia di Politiche di Remunerazione e Incentivazione;
- verifica se la politica di remunerazione in essere sia ancora aggiornata e, se necessario, presenta proposte di modifica.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per la Remunerazione ha accesso a tutti i dati e a tutte le informazioni concernenti il processo decisionale dell'Organo amministrativo riguardo l'elaborazione, l'attuazione, il controllo e il riesame delle Politiche. Il Comitato dispone, altresì, di adeguate risorse e ha accesso incondizionato a tutte le informazioni e ai dati provenienti dalle funzioni di controllo; interagisce con le predette funzioni di controllo e con le altre funzioni aziendali pertinenti (es. Direzioni Capitale Umano, Legale, Finanza), le cui risorse possono essere chiamate a partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione adotta specifiche misure e prassi di valutazione dei consulenti esterni eventualmente necessari per l'identificazione e gestione dei conflitti di interesse e che sono descritte nel Regolamento interno di funzionamento del Comitato.

Il Comitato Controllo Interno e Gestione dei Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione di Banca Sistema siano coerenti con il RAF, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni e verificando, in assenza dell'Amministratore Incaricato del SCIGR, che la remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Responsabile della Funzione Compliance sia definita coerentemente con le politiche aziendali.

L'Assemblea dei Soci approva:

- le Politiche a favore dei dipendenti e del “personale più rilevante” del Gruppo;
- gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad es. stock option, stock grant);
- i criteri di determinazione dell'eventuale compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione (c.d. golden parachute).

In sede di approvazione delle Politiche, l'Assemblea dei Soci delibera altresì, sull'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, ma non eccedente il limite massimo di 2:1.

Con riferimento all'esercizio corrente, solo con riferimento all'Amministratore Delegato è previsto un limite massimo di 2:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione. Per il restante personale è previsto quindi il limite generale di 1:1, fatto salvo quanto specificato nel seguito con riferimento ad alcune categorie specifiche di personale (cfr. Capitolo 7.3).

La possibilità di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, ma non eccedente il limite massimo di 2:1 è attribuita anche alle società del Gruppo. A tal riguardo, si segnala che in quanto Gruppo, l'assemblea competente a deliberare sulla proposta di fissare un limite superiore a 1:1 è quella della società del Gruppo in cui opera il personale a cui la decisione si riferisce. Banca Sistema può esprimere voto favorevole sulla proposta di aumento del limite sottoposta all'approvazione dell'assemblea di una società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo consultivo e vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione sulla base della normativa e della regolamentazione vigente al momento della verifica.

Le funzioni aziendali di controllo di Banca Sistema e quelle delle società del Gruppo collaborano e si scambiano tutte le informazioni rilevanti.

b.2) Informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post.

Al fine di allineare i sistemi incentivanti con politiche di prudente gestione dei rischi e di assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, i Sistemi Incentivanti annuali tengono conto del Risk Appetite e della Risk Tolerance di Gruppo così come espressi nel RAF. Il Bonus pool erogabile è legato alla verifica del raggiungimento di alcuni indicatori cd. “gates” senza il raggiungimento dei quali alcun bonus può essere pagato. Sono altresì individuati obiettivi di redditività, di rischio e di requisiti patrimoniali che vengono assegnati nelle schede dei principali appartenenti al management.

b.3) Se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione.

Le Politiche di Gruppo 2021 sono redatte in conformità alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 come successivamente modificata e integrata in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (la "Circolare 285"), in attuazione della Direttiva 2013/36/UE – CRD 4) e agli orientamenti dell'European Banking Authority ("EBA") su sane politiche di remunerazione (di seguito, gli "Orientamenti" e, congiuntamente, le "Disposizioni"). La Politica tiene altresì conto degli standard tecnici e regolamentari concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA, del Financial Stability Board ("FSB"), nonché della disciplina regolante la materia delle operazioni con le Parti correlate.

Alla luce dell'evoluzione del quadro regolamentare, del contesto in cui opera il Gruppo e degli obiettivi di crescita sostenibile di lungo periodo, il presente documento prevede, rispetto alla precedente versione del 2021, i seguenti principali cambiamenti:

- adozione di nuovi schemi di pay-out della componente variabile della remunerazione, connessi alla declinazione del criterio di proporzionalità derivante dalle novità normative introdotte dal 37esimo aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Par. 6.4.2);
- individuazione del "Personale più rilevante" mediante l'adozione dei criteri fissati nell'aggiornamento degli RTS EBA del giugno 2020 e del conseguente Regolamento delegato UE 2021/923 del 25/03/21;
- revisione della Politica in materia di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica;
- introduzione nelle Politiche di specifiche previsioni in materia di neutralità rispetto al genere delle Politiche di remunerazione della Banca;
- rafforzamento della dimensione ESG nell'ambito del processo annuale di performance management;
- circa gli obiettivi non finanziari, già inclusi nelle precedenti versioni, la Banca: (i) ha optato per la predisposizione di un reporting non finanziario di carattere volontario, predisponendo pertanto il Bilancio di Sostenibilità anche per l'esercizio 2021, redatto secondo gli standard GRI; (ii) coprirà contestualmente gli ambiti di rendicontazione previsti dal D.Lgs. 254/2016, che pertanto arricchiranno la base dei parametri, tra cui l'individuazione di ulteriori obiettivi non finanziari in particolar modo per garantire l'orientamento al lungo termine e la convergenza degli interessi di tutti gli stakeholders;
- aggiornamento dell'ammontare di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato relativamente agli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA nell'agosto 2021 con riferimento alle retribuzioni 2019.

b.4) Informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla.

Per gli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, la componente variabile è contenuta e l'attribuzione del bonus dipende dal raggiungimento di obiettivi coerenti con i compiti assegnati alle funzioni medesime e in particolare con obiettivi di sostenibilità aziendale (es. contenimento dei costi, rafforzamento del capitale, ecc.), a condizione che ciò non sia fonte di possibili conflitti di interesse, non collegati in alcun modo ai risultati economici della Banca e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

Per il Personale più rilevante delle Funzioni di Controllo, i compensi fissi sono adeguati alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto.

La parte variabile della remunerazione del personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo non può superare il limite di 1/3 (un terzo) della parte fissa.

In Banca rientrano tra le funzioni di controllo la Direzione Internal Audit, la Direzione Rischi e la Direzione Compliance e Antiriciclaggio.

b.5) Politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto.

I dettagli in merito ai golden parachute in essere per l'esercizio 2021 e validi anche per il 2022 sono contenuti nel capitolo 6.6 "Politica di Severance", paragrafo 6.6.1 Golden Parachute delle Politiche di remunerazione.

c. Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.

L'ammontare complessivo della componente variabile da erogarsi al personale della Banca ("Bonus Pool") si basa su risultati effettivi e duraturi e tiene conto anche di obiettivi quantitativi e qualitativi finanziari e non finanziari, ivi inclusi quelli fissati dal piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e declinati nei budget annuali nonché dal RAF.

Banca Sistema ha definito un processo strutturato di finanziamento della componente variabile della remunerazione, così come definita nel Par. 6.4, al fine di garantirne la sostenibilità sul piano patrimoniale e finanziario.

In particolare, per il 2021 la distribuzione del Bonus Pool è condizionata al raggiungimento di un utile lordo positivo, intendendosi per tale l'utile lordo consolidato positivo di Gruppo dell'esercizio (eventualmente rettificato per garantirne la confrontabilità con gli esercizi precedenti) così come presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca nella Relazione sulla Gestione, (l'"**Utile Lordo**").

Inoltre, i parametri relativi alla *performance* aziendale che condizionano la distribuzione della componente variabile nell'ambito del Bonus Pool sono indicati di seguito:

- **CONDIZIONE DI DISTRIBUZIONE** – la distribuzione del Bonus Pool è subordinata al raggiungimento di un Utile Lordo Consolidato positivo di Gruppo;
- **CONDIZIONE DI ACCESSO** – il raggiungimento dei criteri di accesso (*Key Risk Indicator*, di seguito, KRI) previsti nel RAF dell'anno di riferimento definiti come soglia di primo livello del **Common Equity Tier 1 – CET1** e del **Liquidity Coverage Ratio – LCR**.

In caso di mancato raggiungimento della soglia di primo livello indicata nel RAF anche di uno solo dei predetti 2 KRI, la Banca non distribuisce alcun Bonus.

Il raggiungimento della *performance* aziendale è verificato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione, sulla base delle procedure descritte nelle Politiche.

Il Bonus Pool è determinato in misura fissa nell'ambito del processo di definizione del *budget* annuale della Banca (in ogni caso non superiore al 10% percentuale dell'utile lordo) ed è approvato ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Banca, insieme all'approvazione del *budget* dell'esercizio, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Centrale Finanza, il Dirigente Preposto, il Direttore Rischio, il Responsabile Compliance. La proposta dell'Amministratore Delegato è valutata dal Comitato per la Remunerazione che formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione.

La quantificazione del Bonus Pool è, peraltro, soggetta a meccanismi di correzione che possono condurre ad una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori a quelli stabiliti o negativi o quando la Banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale. In particolare, il Bonus Pool è soggetto a un fattore di correzione *ex post* in funzione del livello del Return on *Risk Adjusted Capital* (Rorac) previsto nel RAF dell'anno precedente e in particolare:

- nel caso il Rorac realizzato nell'anno superi il target, così come identificato nel RAF, il *Bonus Pool* è erogabile in misura pari al 150% (gli indicatori Rorac, CET1 e LCR non potranno, per effetto di tale maggiore importo, scendere sotto il target);
- nel caso il Rorac realizzato nell'anno superi la soglia di primo livello, così come identificato nel RAF, il *Bonus Pool* è erogabile in misura pari al 100%;
- nel caso il Rorac realizzato si collochi tra la soglia di primo e di secondo livello, il *Bonus Pool* è erogabile nella misura dell'80%;
- nel caso il Rorac realizzato risulti inferiore alla soglia di secondo livello, come previsto dal RAF, il Consiglio di Amministrazione della Banca delibererà la mancata distribuzione dei Bonus.

d. I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

Il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione è puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della Banca e delle diverse categorie del personale. Di regola, la componente variabile della remunerazione non può superare il 100% della componente fissa (rapporto di 1:1). Tuttavia, come consentito dalla normativa applicabile e dallo Statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea dei Soci, per uno o più membri del "personale più rilevante" ovvero per categorie omogenee di personale, una remunerazione variabile superiore al 100% ma, comunque, non eccedente il 200% di quella fissa (rapporto 2:1); questo però in casi eccezionali e con una chiara indicazione delle ragioni sottostanti a tale superamento, nonché delle implicazioni, anche prospettiche, sulla capacità della Banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali. L'Assemblea dei Soci può comunque deliberare, in qualsiasi momento, sulla riduzione del limite superiore a 1:1, con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria; entro cinque giorni dalla decisione assembleare, la Banca informa la Banca d'Italia della deliberazione assunta. Attualmente, tale superamento del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e fissa è autorizzato per il solo Amministratore Delegato e Direttore Generale.

e. Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:

e.1) Un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone

I parametri relativi alla performance aziendale - che condizionano la distribuzione della componente variabile nell'ambito del Bonus Pool sono indicati di seguito:

- **CONDIZIONE DI DISTRIBUZIONE** – la distribuzione del Bonus Pool è subordinata al raggiungimento di un Utile Lordo Consolidato positivo di Gruppo;
- **CONDIZIONE DI ACCESSO** – il raggiungimento dei criteri di accesso (*Key Risk Indicator*, di seguito, KRI) previsti nel RAF dell'anno di riferimento definiti come soglia di primo livello del **Common Equity Tier 1 – CET1** e del **Liquidity Coverage Ratio – LCR**.

Il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei suddetti parametri non consente l'accesso al Bonus Pool e comporta la non attribuzione di alcun bonus.

Il rispetto delle suddette Condizioni di accesso è verificato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione, sulla base della procedura descritte nelle Politiche.

e.2) Un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuale e dell'ente.

Verificate assolte positivamente le condizioni di accesso, la definizione dei bonus verrà calcolata sulla base dei risultati effettivamente conseguiti per ciascun obiettivo assegnato nella scheda bonus di ciascun membro del personale più rilevante per l'esercizio considerato.

A ciascun destinatario del sistema di incentivazione vengono infatti assegnati ad inizio anno degli specifici obiettivi di "Business" legati alla propria Direzione e/o Business Line / Divisione in modo quantitativo e qualitativo.

Annualmente, viene attuato il processo di valutazione delle performance: ciascun dipendente della Banca accede alla sua sezione personale del portale risorse umane dedicato a Banca Sistema e condivide con il proprio responsabile gli obiettivi quantitativi e qualitativi dell'anno.

A ciascun obiettivo, quantitativo o qualitativo, viene assegnato un peso ponderato in termini percentuali che segnala la rilevanza dello stesso, una descrizione precisa degli standard di prestazione ossia dei modi, tempi e contenuti che ne consentono di misurare la verifica puntuale dei risultati raggiunti.

e.3) Informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti.

Banca Sistema, avendo un totale attivo superiore a 3,5 miliardi di euro sia a livello individuale, sia a livello consolidato, rientra nel 2021 nella categoria delle banche "intermedie", Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2.

In quanto banca intermedia pertanto, in coerenza con il criterio di proporzionalità, applica le disposizioni relative al personale più rilevante, con percentuali e periodi di differimento e *retention* che possono ridursi fino ad alla metà di quelli indicati nella normativa ma ponderando un criterio di allineamento prudenziale anche in relazione alle previsioni del Codice di Corporate Governance per il differimento più lungo per membri del Consiglio di Amministrazione e dirigenti con responsabilità strategica che vengono quindi estese a tutto il Personale Più Rilevante.

La Banca inoltre indica nel 25% della remunerazione complessiva media degli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA e relativo all'elaborazione dei dati alla fine del 2018, il livello di remunerazione variabile particolarmente elevato ⁽⁶⁾.

(6) Ai sensi del Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2, n. 4 "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli "high earners" italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. Le banche indicano nelle proprie politiche di remunerazione il livello di remunerazione variabile che per esse rappresenta un importo particolarmente elevato e ne assicurano l'aggiornamento con cadenza almeno triennale". Dall'esame del Rapporto EBA sui dati a fine 2018 l'importo di cui al precedente punto i) è quantificato in 438.000€.]

La remunerazione variabile per il “personale più rilevante” relativa all’anno 2020 sarà corrisposta a seguito dell’approvazione del bilancio d’esercizio come segue:

- per importi inferiori o pari a Euro 30.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta interamente upfront e in cash, subordinatamente alle previste approvazioni del Consiglio di Amministrazione e dell’Assemblea dei Soci previste dalle presenti Politiche;
- per importi superiori a Euro 30.000 e fino a Euro 438.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta per l’70% upfront (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) e per il restante 30% (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) sarà differita e sarà corrisposta alla fine del periodo di differimento di tre anni;
- per importi superiori a Euro 438.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta per il 60% up-front (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) e per il restante 40% (di cui il 24% Cash e il 76% in Azioni della Banca) sarà differito e sarà corrisposto alla fine del periodo di differimento tre anni.

e.4) Informazioni sulle misure che l’ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione delle performance siano deboli, compresi i criteri dell’ente per stabilire che tali metriche sono “deboli”.

Il mancato soddisfacimento di anche uno solo dei parametri e criteri di accesso (cd. “gates”) di cui al precedente punto e.1 non consente l’accesso al Bonus Pool e comporta la non attribuzione di alcun bonus.

Il rispetto delle suddette Condizioni di accesso è verificato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione, sulla base della procedura descritte nelle Politiche.

f. Descrizione delle modalità secondo cui l’ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine.

f.1) Un riepilogo della politica dell’ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale.

La remunerazione variabile per il “personale più rilevante” relativa all’anno 2020 sarà corrisposta a seguito dell’approvazione del bilancio d’esercizio come segue:

- per importi inferiori o pari a Euro 30.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta interamente upfront e in cash, subordinatamente alle previste approvazioni del Consiglio di Amministrazione e dell’Assemblea dei Soci previste dalle presenti Politiche;
- per importi superiori a Euro 30.000 e fino a Euro 438.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta per l’70% upfront (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) e per il restante 30% (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) sarà differita e sarà corrisposta alla fine del periodo di differimento di tre anni;
- per importi superiori a Euro 438.000 la remunerazione variabile sarà corrisposta per il 60% up-front (di cui il 50% Cash e il 50% in Azioni della Banca) e per il restante 40% (di cui il 24% Cash e il 76% in Azioni della Banca) sarà differito e sarà corrisposto alla fine del periodo di differimento tre anni.

f.2) Informazioni sui criteri dell’ente per le rettifiche ex-post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale).

Al fine di consentire l’adozione di idonei meccanismi di correzione *ex post*, la Banca potrà, durante il periodo di differimento della remunerazione variabile, sia per la parte Cash sia per quella da erogare in Azioni, applicare una riduzione o l’azzeramento dell’importo della parte differita per tener conto della *performance* dell’intero triennio, al netto dei rischi effettivamente assunti o

conseguiti, e/o dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca ovvero per tener conto di nuove situazioni inattese / eventi straordinari (es. nuovi rischi, perdite inattese) ovvero di comportamenti individuali. Ai fini dell'applicazione dei malus, la Banca considera anche l'eventuale adozione di comportamenti, da parte del personale della Banca o degli intermediari del credito, che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione della disciplina contenuta nel Titolo VI del Testo Unico Bancario o delle relative disposizioni di attuazione. In tal senso, le quote differite, saranno effettivamente corrisposte previa verifica del rispetto dei gates definiti dalla Politica di remunerazione per l'anno di maturazione delle stesse; nel caso di mancato soddisfacimento dei Gates, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato remunerazioni e del Comitato Controllo Interno e Gestione dei Rischi, definisce la riduzione delle stesse quote fino all'eventuale azzeramento.

I procedimenti disciplinari eventualmente comminati dalla Banca i dipendenti nel corso del periodo di differimento saranno considerati ai fini delle valutazioni sui comportamenti individuali del presente paragrafo, in particolare quelli che implicano un impatto sui rischi effettivamente assunti o conseguiti o a comportamenti come di seguito descritti:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al Codice Etico della Banca o altri codici di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

Ai fini dell'applicazione dei malus, la Banca considera altresì l'eventuale adozione di comportamenti, da parte del personale della Banca o degli intermediari del credito, che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione della disciplina contenuta nel Titolo VI del Testo Unico Bancario o delle relative disposizioni di attuazione.

Sono soggetti a claw back (obbligo di restituzione degli incentivi pagati o mancato pagamento degli incentivi riconosciuti) gli incentivi riconosciuti e/o pagati ai componenti del personale che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie applicabili alla Banca o al Codice Etico adottato dalla Banca o di altri codici di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie applicabili alla Banca o al Codice Etico adottato, nei casi da questa eventualmente previsti;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, co. 4 e ss. del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca;
- comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti.

Il periodo di applicazione delle clausole di claw back per il "Personale più rilevante" è di durata pari ad almeno 5 anni e tale periodo decorre dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile.

Al verificare degli eventi suddetti, previa adozione di un provvedimento disciplinare, la Banca attiva l'iter decisionale volto a valutare le decurtazioni da applicare coinvolgendo gli organi e le funzioni preposte alla definizione dei compensi per le singole categorie di personale.

f.3) Se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante.

Non sono previsti requisiti di partecipazione azionaria aggiuntivi rispetto ai periodi di retention applicabili per le quote azionarie riferite agli esercizi precedenti; con le Politiche 2022 il differimento avverrà per il solo tramite di quote monetarie.

g. La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR.

g.1) Informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.

La remunerazione del personale del Gruppo è formata da una componente fissa, prevista per tutto il personale, da una componente di “benefit” e da una componente variabile, prevista per i soggetti rientranti nella categoria del “personale più rilevante”, che può essere eventualmente accordata anche al personale meno rilevante della Banca. La componente variabile della remunerazione (di seguito anche il “Bonus”):

- è riconosciuta ai soggetti rientranti nella categoria del “personale più rilevante” al raggiungimento di obiettivi predeterminati (fermo restando quanto indicato nella Politica); - può essere riconosciuta anche al personale diverso dal “personale più rilevante”;
- è parametrata ad indicatori di performance misurata al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate a fini gestionali dalla Direzione Rischi (cd. ex ante risk adjustment);
- è condizionata al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo, di Divisione di Business / Direzione / Società Controllata, e individuali.

h. A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera j), del CRR.

Si rinvia alle tabelle riportate in calce alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione.

i. Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.

Il Gruppo Banca Sistema non beneficia dell'applicazione della deroga di cui all'articolo 94 paragrafo 3 della CRD.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
TEMPLATE EU REM1 - REMUNERAZIONE RICONOSCIUTA PER L'ESERCIZIO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Numero dei membri del personale più rilevante	12	1	12	20
Remunerazione fissa complessiva	883	924	2.023	2.317
Di cui in contanti	883	874	2.023	2.317
(Non applicabile nell'EU)				
di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente	0	0	0	0
di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	0	0	0	0
di cui : altri strumenti	0	0	0	0
(Non applicabile nell'EU)				
di cui altre forme	0	50	138	168
(Non applicabile nell'EU)				
Numero dei membri del personale più rilevante	8	1	12	20
Remunerazione variabile complessiva		490	467	250
Di cui in contanti		194	293	250
di cui differita		47	52	0
di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente		296	174	0
di cui differita		149	52	0
di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti		0	0	0
di cui differita		0	0	0
di cui altri strumenti		0	0	0
di cui differita		0	0	0
di cui altre forme		0	0	0
di cui differita		0	0	0
Remunerazione complessiva (2+10)	883	1.414	2.490	2.567

TEMPLATE EU REM2 - PAGAMENTI SPECIALI AL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)

	Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del perso- nale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita - importo complessivo	0	0	0	0
Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nei periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio - Importo complessivo	0	0	0	0
Trattamento di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo Complessivo	0	0	0	0
- di cui versati nel corso dell'esercizio	0	0	0	0
- di cui differiti	0	0	0	0
- di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
- di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	0	0	0	0

TEMPLATE EU REM3 - REMUNERAZIONE DIFFERITA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che maturano negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance effettuate nell'esercizio sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance effettuate nell'esercizio sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
Organo di Amministrazione - funzione di supervisione strategica									
In contanti									
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti									
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti									
Altri strumenti									
Altre forme									
Organo di Amministrazione - funzione di gestione	1.300	283	1.017	-	-	-	-	-	-
In contanti	562	141	420	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	738	141	597	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-								
Altri strumenti	-								
Altre forme	-								
Altri membri dell'alta dirigenza	372	138	235	-	-	-	-	-	-
In contanti	132	15	117	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	240	123	117	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-								
Altri strumenti	-								
Altre forme	-								
Altri membri del personale più rilevante	97	70	27	-	-	-	-	-	-
In contanti	14	-	14	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	84	70	14	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-								
Altri strumenti	-								
Altre forme	-								
Importo Totale	1.769	490	1.279	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE EU REM4 -REMUNERAZIONE DI 1 MILIONE DI EUR O PIÙ PER ESERCIZIO

EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR
Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	1
Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	
Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	
Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	
Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	
Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	
Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	
Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	
Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	
Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	
Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	

**TEMPLATE EU REM5 - INFORMAZIONI SULLA REMUNERAZIONE DEL PERSONALE LE CUI ATTIVITÀ PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO RILEVANTE
SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE (PERSONALE PIÙ RILEVANTE)**

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione				Aree di business					
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	12	1					13	7	12	45
Di cui membri dell'organo di amministrazione	12									12
Di cui altri membri dell'alta dirigenza		1					13			14
Di cui altri membri del personale più rilevante								7	12	19
Remunerazione complessiva del personale più rilevante	883	1.414					2.605	989	1.453	7.344
Di cui remunerazione variabile		490					467	108	142	1.207
Di cui remunerazione fissa	883	924					2.138	881	1.311	6.137

INFORMATIVA QUALITATIVA

A partire dal primo gennaio 2015 è stato introdotto il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato dal Comitato di Basilea al 3%.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

Al 31/12/2021 si registra un indicatore di leva finanziaria pari a 5,97% superiore al livello minimo regolamentare proposto dal Comitato di Basilea. Ad oggi, l'indicatore è oggetto di segnalazione trimestrale, ai fini di monitoring, alla Banca d'Italia.

Nel contesto della crisi di pandemia da Covid-19, il Regolamento 2020/873 ha introdotto modifiche per quanto concerne la determinazione dell'indice di leva finanziaria. L'articolo 500 ter consente di escludere, fino al 27 giugno 2021, dalla misura dell'esposizione complessiva le esposizioni verso la banca centrale rappresentate da: a) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale; e b) attività che rappresentano crediti nei confronti della banca centrale, comprese le riserve detenute presso la banca centrale. In data 10 novembre 2020, la Banca d'Italia ha dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'applicazione di tale articolo.

La banca reputa il rischio di leva finanziaria contenuto, anche considerando che circa il 17% del totale attivo utilizzato nel calcolo dell'indice, è formato dal portafoglio titoli di proprietà interamente costituito da Titoli di Stato italiani con *duration complessiva* inferiore ai 3 anni. La bassa *duration* del portafoglio garantisce sia contenute variazioni del *fair value* dei titoli, sia, in caso di variazioni significative negative di *fair value*, la possibilità di valutare di mantenere il titolo fino a scadenza, annullando di fatto le perdite potenzialmente registrate.

Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 31 Dicembre 2021 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli della CRR.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU LR1- LRSUM - RIEPILOGO DELLA RICONCILIAZIONE TRA ATTIVITÀ CONTABILI E ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Importo applicabile 31.12.2021
Attività totali come da bilancio pubblicato	3.708.891
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	
(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-18.452
(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	718
Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	46.728
(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	
Altre rettifiche	-28.043
Misura dell'esposizione complessiva	3.709.841

MODELLO EU LR2 - LRCOM: INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)	31.12.2021
Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	3.713.263
Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0
(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-32.415
Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	3.680.848
Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0
Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0
Totale delle esposizioni in derivati	0
Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	718
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	718
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	0
(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	0
(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
Esposizioni fuori bilancio	46.728

Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)	31.12.2021
(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
(-) Esposizioni verso la banca centrale esentate in accordo con il punto (n) dell'articolo 429 (1) CRR	-18.452
(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0
(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
(Totale delle esposizioni escluse)	-18.452
Capitale di classe 1	221.576
Misura dell'esposizione complessiva	3.709.841
Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,973%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,973%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,943%
Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%
- Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%
Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%

MODELLO EU LR3 - LRSPL: DISAGGREGAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE)*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31.12.2021
Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	3.669.171
Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0,026
Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	3.669.171
Obbligazioni garantite	-
Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.127.980
Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	588.809
Esposizioni verso enti	89.348
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.245
Esposizioni al dettaglio	1.021.199
Esposizioni verso imprese	504.286
Esposizioni in stato di default	255.555
Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	79.751

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le strategie perseguite dal Gruppo Bancario prevedono che le linee di credito vengano preferibilmente assistite da idonee garanzie e strumenti di mitigazione del rischio. Le garanzie per la loro capacità di frazionare il rischio di credito, se gestite in maniera integrata con la conoscenza del cliente, diventano strumento principale e più efficace per la mitigazione effettiva del rischio.

Il Gruppo Banca Sistema ha posto in essere i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 575/2013 ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito prodotto dalla presenza di garanzie reali e personali a protezione del credito.

In conseguenza degli interventi pubblici volti a sostenere il tessuto economico nell'emergenza Covid-19, nell'ultimo esercizio tra le garanzie finanziarie hanno assunto particolare rilevanza le garanzie rilasciate da enti pubblici come SACE.

Tra le garanzie reali, al 31 dicembre 2021, rientrano le operazioni di "apertura di credito in conto corrente garantita da pegno" per un importo pari a circa Euro 89 milioni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

MODELLO EU CR3 – TECNICHE DI CRM - QUADRO D'INSIEME: INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti
Prestiti e anticipazioni	1.802.507	1.208.180	1.011.188	196.993	-
Titoli di debito	630.096	0	0	0	
Totale	2.432.603	1.208.180	1.011.188	196.993	-
- di cui esposizioni deteriorate	297.810	17.262	11.121	6.140	-
- di cui in stato di default	297.810	17.262	11.121	6.140	0

SEZIONE 22 – INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE
ALLE MISURE APPLICATE IN RISPOSTA ALLA CRISI DI COVID-19
(LINEE GUIDA EBA GL/2020/07)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Con comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). L'obiettivo delle linee guida è monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela in risposta alla crisi scaturita da Covid-19 nonché fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata Finrep. A tal fine, gli enti sono tenuti a pubblicare informativa in merito a:

- esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi Covid19 (EBA/GL/2020/02);
- esposizioni oggetto di misure di forbearance applicate a seguito della crisi Covid-19;
- nuove esposizioni soggette agli schemi di garanzia pubblica introdotti negli Stati membri.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tavola 4: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore contabile lordo						
	Performing		Non performing				
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni			
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	9.307	3.546	0	2.507	5.761	0	0
- di cui a famiglie	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: a società non finanziarie	9.307	3.546	0	2.507	5.761	0	0
- di cui: a piccole e medie imprese	3.360	3.360	0	2.507		0	0
garanzia reale	0	0	0	0		0	0

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito						Valore contabile lordo
	Performing			Non performing			
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-1.370	-45	0	-12	-1.325	0	0
- di cui a famiglie	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: a società non finanziarie	-1.370	-45	0	-12	-1.325	0	0
- di cui: a piccole e medie imprese	-39	-39	0	-12	0	0	0
garanzia reale	0	0	0	0	0	0	0

Tavola 5: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Numero di debitori	Valore lordo							
		Di cui: moratorie legislative	di cui scadute	Durata residua delle moratorie					
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
Prestiti e anticipazioni per le quali la moratoria è stata offerta	34	10.460							
Prestiti e anticipazioni per le quali la moratoria è stata concessa	34	10.460	1.152	9.307					
di cui: a famiglie									
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale									
di cui: a società non finanziarie			1.152	9.307					
di cui: a piccole e medie imprese			948	3.360					
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale									

Tavola 6: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Valore lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile Lordo	
			di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	156.627			
di cui: a famiglie	2.500			
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	0			
di cui: a società non finanziarie	154.127			
di cui: a piccole e medie imprese	57.116			
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	0			

SEZIONE 23 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della disciplina di vigilanza il Gruppo utilizza le metodologie di calcolo e le frequenze previste dalla normativa (Circolare n. 285) per il calcolo degli indicatori di liquidità a breve termine (LCR – Liquidity Coverage Ratio), di liquidità strutturale (NSFR – Net Stable Funding Ratio) e delle ulteriori metriche di controllo di liquidità – ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi.

In conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione Europea, che prevede l'adozione da parte delle banche di norme per il rispetto del "requisito di copertura della liquidità", la Banca determina l'indicatore come rapporto tra la riserva di "attività liquide" (High Quality Liquid Asset -HQLA), e i "deflussi netti di liquidità" nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Il buffer di Liquidità che concorre a formare l'indicatore LCR, essendo composto al 99% da Titoli Governativi risulta altamente liquidabile sui principali mercati finanziari di scambio anche in periodi di stress.

MODELLO EU LIQ1: INFORMAZIONI QUANTITATIVE DELL'LCR

(Imparti espressi in migliaia di Euro)

	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
Trimestre che termina il (GG) Mese AAAA)								
Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ								
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					433.089	395.881	340.886	419.368
DEFLUSSI DI CASSA								
Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.061.052	1.020.079	1.031.776	1.069.930	19.265	18.650	17.876	14.857
- Depositi stabili	186.351	218.027	214.690	174.086	9.318	10.901	10.735	8.704
- Depositi meno stabili	73.418	54.759	49.237	42.721	9.948	7.749	7.141	6.152
Finanziamento all'ingrosso non garantito	621.346	547.621	515.279	398.498	318.889	253.415	264.949	188.813
- Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
- Depositi non operativi (tutte le controparti)	621.346	547.436	515.081	398.282	318.889	253.230	264.752	188.597
- Debito non garantito	-	186	198	215	-	186	198	215
- Finanziamento all'ingrosso garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
Obblighi aggiuntivi	15.526	255.909	245.212	241.936	2.835	25.449	24.358	27.688
- Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Linee di credito e di liquidità	15.526	255.909	245.212	241.936	2.835	25.449	24.358	27.688
Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	6.687	13.311	12.186	32.248	6.687	13.311	12.186	32.248
Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale dei deflussi di cassa					347.676	310.824	319.368	263.605
AFFLUSSI DI CASSA								
Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	342.555	242.955	281.956	278.490	181.508	127.639	148.019	153.210
Altri afflussi di cassa	935	394	2.475	2.513	539	79	495	503

	Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
Trimestre che termina il (GG Mese AAAAA)								
(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
Totale degli afflussi di cassa	343.490	243.349	284.431	281.003	182.048	127.718	148.514	153.712
- Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
- Afflussi soggetti al massimale del 75%	343.490	243.349	284.431	281.003	182.048	127.718	148.514	153.712
VALORE CORRETTO TOTALE								
Riserva di liquidità					433.089	395.881	340.886	419.368
Totale dei deflussi di cassa netti					165.629	183.106	170.854	109.893
Coefficiente di copertura della liquidità					261,5%	216,2%	199,5%	381,6%

MODELLO EU LIQ2: COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE*(Importi espressi in migliaia di Euro)*

(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno		≥ 1 anno
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
Elementi e strumenti di capitale	221.576	-	-	113	221.690
- Fondi propri	221.576	-	-	113	221.690
- Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
Depositi al dettaglio		380.141	189.238	463.236	995.028
- Depositi stabili		283.750	103.284	248.099	615.782
- Depositi meno stabili		96.391	85.953	215.137	379.246
Finanziamento all'ingrosso:		1.047.442	85.689	1.146.914	1.510.455
- Depositi operativi		-	-	-	-
- Altri finanziamenti all'ingrosso		1.047.442	85.689	1.146.914	1.510.455
Passività correlate		-	-	-	-
Altre passività:		56.777	-	19.255	19.255
- NSFR derivati passivi		-	-	-	-
- Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		56.777	-	19.255	19.255
Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					2.746.427

(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					59.942
Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
Prestiti e titoli in bonis:		887.089	377.391	1.277.582	1.383.002
- Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
- Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		20.462			20.462
- Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		110.929	182.876	1.008.084	978.156
- Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		50.116	65.233	827.900	674.714
- Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		-	-	-	-
- Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
- Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		755.699	194.514	269.497	402.800

(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Attività correlate		-	-	-	-
Altre attività:	-	-	-	493.086	493.086
- Merci negoziate fisicamente				-	-
- Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
- NSFR derivati attivi		-			-
- NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		-			-
- Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		-	-	493.086	493.086
Elementi fuori bilancio		413	271	14.842	850
RSF totale					1.936.880
Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					141,80%

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021.

In particolare:

- a. Denominazione della società e la natura dell'attività svolta;
- b. Fatturato;
- c. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d. Utile o perdita prima delle imposte;
- e. Imposte sull'utile o sulla perdita;
- f. Contributi pubblici ricevuti.

Banca Sistema opera quasi esclusivamente nel territorio nazionale per cui le informazioni richieste dalla normativa riportate nella tabella seguente riguardano solo l'Italia.

Di seguito sono riportate le informazioni richieste

a. Denominazione della società e natura dell'attività svolta

Il Gruppo Banca Sistema si compone delle seguenti società:

- Banca Sistema S.P.A. - Capogruppo del Gruppo Banca Sistema – Attività bancaria
- Società Specialty Finance Trust Holdings Limited – Società strumentale- Sede Londra- società di diritto inglese posta in liquidazione nel mese di dicembre 2021
- Largo Augusto Servizi e Sviluppo S.r.l. -Società strumentale
- ProntoPegno S.p.A - Attività Bancaria
- EBNSistema Finance S.l.u. - joint venture spagnola

b. Fatturato

Il fatturato di una Banca è da intendersi il relativo "margine di intermediazione" riportato alla "voce 120" del conto economico. In ragione di ciò, si evidenzia che il fatturato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2021 è stato pari a: 107.954 mila euro.

c. Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2021 da tutti i dipendenti del Gruppo Banca Sistema, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Monte ore lavorate complessivamente nel 2021/Totale annuo ore ex CCNL per dipendente a tempo pieno.

Per il 2021 il numero di dipendenti così calcolato è pari a **313**.

d. **Utile o perdita prima delle imposte**

Per “Utile o perdita prima delle imposte” si fa riferimento alla voce 290 del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: **34.459 mila euro**.

e. **Imposte sull'utile o sulla perdita**

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” si fa riferimento alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: **(10.916) mila euro**.

f. **Contributi pubblici ricevuti**

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non sono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea. Contributi pubblici ricevuti: nell'esercizio 2010 il Gruppo non ha ricevuto alcun contributo pubblico.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Alexander Muz, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 – 31 dicembre 2020" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Alexander Muz

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



GLOSSARIO

Si riporta la definizione dei principali termini tecnici utilizzati nel documento.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; attività valutate al fair value, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita.

CET1

Capitale primario di classe 1 (*Common equity tier 1*).

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanate dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Leverage Ratio

Anche leva finanziaria, nel settore bancario è in genere definita come il rapporto tra il capitale netto dell'istituto e il totale delle attività.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischi derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

GLOSSARIO

Si riporta la definizione dei principali termini tecnici utilizzati nel documento.

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Tier 1 ratio

È il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

